



REGIONE VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNE DI SANT'ELENA

OGGETTO: PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E L'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO MATERNO DEL COMUNE DI SANT'ELENA AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011 E DEI DECRETI DEL 26/08/1992, DEL 18/03/1996, DEL 12/06/1996

Committente: COMUNE DI SANT'ELENA
Via XXVIII APRILE 1
35040 Sant'Elena (PD)

Tavola

k

PIANO DI SICUREZZA

scala

Il Progettista

Ing. Diego Costantini
Via San Girolamo 10 35042 ESTE (Pd)
tel 0429/600742 cel 3284164621
Pec: diego.costantini@ingpec.eu

DATA

LUGLIO 2020

Revisione 1

Aggiornamento

Protocollo

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

ai sensi del D.Lgs. 81/2008 106/2009

PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI SANT'ELENA

**PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E
L'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO MATERNO DEL
COMUNE DI SANT'ELENA AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011
E DEI DECRETI DEL 26/08/1992, DEL 18/03/1996,
DEL 12/06/1996**

COMMITTENTE:
COMUNE DI SANT'ELENA

RESPONSABILE DEI LAVORI:
Ing. EMANUELE BARBETTA

**COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

ING. DIEGO COSTANTINI

**COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:**

ING. DIEGO COSTANTINI

1	PREMESSA.....	5
2	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER LA SICUREZZA ED IL COORDINAMENTO	7
2.1	ART. 1.	8
2.2	ART. 2.	8
2.3	ART. 3.	8
2.4	ART. 4.	8
2.5	ART. 5.	10
2.6	ART. 6.	11
2.7	ART. 7.	11
2.8	ART. 8.	11
2.9	ART. 9.	12
2.10	ART. 10.	13
2.11	ART. 11.	13
2.12	ART. 12.	14
2.13	ART. 13.	14
2.14	ART. 14.	15
2.15	ART. 15.	16
3	ANAGRAFICA DELL'OPERA	18
3.1	CARATTERISTICHE DELL'OPERA	18
3.2	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI	18
4	CONTESTO AMBIENTALE E RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE	19
4.1	CARATTERISTICHE DELL'AREA	19
4.2	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, MORFOLOGICHE E SISMICHE DEL TERRENO	19
4.3	IDROLOGIA E METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE	19
4.4	LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE	19
4.5	RISCHI CONNESSI CON ATTIVITÀ O INSEDIAMENTI LIMITROFI	19
4.6	VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO	20
4.7	EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI	20
4.8	CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO ALL'ESTERNO DEL CANTIERE	20
4.9	RISCHI CONNESSI CON LA VIABILITÀ ESTERNA	20
5	DESCRIZIONE E PROGRAMMA LAVORI	21
5.1	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI	21
5.1.1	FASE: 1 Installazione del cantiere:	21
5.1.2	FASE: 2 esecuzione di getto in cls per platea vano scale esterno:	22
5.1.3	FASE: 3 esecuzione muratura portante in cls (scala) :	22
5.1.4	FASE: 4 esecuzione soletta pianerottolo vano scala:	23
5.1.5	FASE: 5 esecuzione di scale (piano terra-piano primo) :	24
5.1.6	FASE: 6 esecuzione scala in acciaio esterna (piano terra) :	25
5.1.7	FASE: 7 realizzazione tramezzatura interna :	26
5.1.8	FASE: 8 realizzazione sistemazione controsoffittatura interna :	26
5.1.9	FASE: 9 realizzazione apertura tracce :	27
5.1.10	FASE: 10 realizzazione rasature esterne:	27
5.1.11	FASE: 11 realizzazione impianto idraulico :	27
5.1.12	FASE: 12 realizzazione impianto elettrico :	28
5.1.13	FASE: 13 realizzazione intonaci-rasature interne:	28
5.1.14	FASE: 14 scavo di sbancamento per realizzazione impianto antincendio esterno:	29
5.1.15	FASE: 15 esecuzione di posa condotte antincendio:	29
5.1.16	FASE: 16 realizzazione dei massetti:	30
5.1.17	FASE: 17 installazione serramenti esterni :	30
5.1.18	FASE: 18 posa in opera delle lastre in marmo:	30
5.1.19	FASE: 19 ripristino della pavimentazione interna e terrazza:	31
5.1.20	FASE: 20 installazione serramenti interni :	31
5.1.21	FASE: 21 tinteggiature interne ed esterne:	32
5.1.22	FASE: 22 sistemazione pavimentazione esterna:	32
5.1.23	FASE: 23 smobilizzo cantiere:	33
5.2	INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI OPERATIVI	33
6	RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA IMPRESE	36
7	MACCHINE ATTREZZATURE E SOSTANZE	36
7.1	MACCHINE E ATTREZZATURE	37
7.1.1	Macchine ed attrezzature messe a disposizione dal Committente	37
7.1.2	Macchine ed attrezzature delle imprese previste in cantiere	37
7.1.3	macchine, attrezzature di uso comune	37

7.2	SOSTANZE PERICOLOSE	38
7.2.1	Sostanze messe a disposizione dal Committente.....	38
7.2.2	Sostanze delle imprese previste in cantiere	38
8	RISCHI PARTICOLARI E MISURE DI SICUREZZA	38
9	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	38
9.1	DELIMITAZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI	39
9.1.1	Viabilità di cantiere.....	39
9.2	ORGANIZZAZIONE INTERNA CANTIERE.....	39
9.2.1	Aree di deposito.....	39
9.2.2	Smaltimento rifiuti.....	39
9.3	SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO – ASSISTENZIALI	40
9.3.1	Servizi messi a disposizione dal Committente.....	40
9.3.2	Servizi da allestire a cura dell'Impresa principale.....	40
9.4	IMPIANTI DI CANTIERE	40
9.4.1	Impianti messi a disposizione dal Committente	40
9.4.2	Impianti da allestire a cura dell'Impresa principale.....	41
9.4.3	Impianti di uso comune	41
9.4.4	Prescrizioni sugli impianti	41
9.5	SEGNALETICA	41
9.6	GESTIONE DELL'EMERGENZA	43
9.6.1	Indicazioni generali.....	43
9.6.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	43
9.6.3	Prevenzione incendi	43
9.6.4	Evacuazione	44
10	RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA	44
11	D.P.I. E SORVEGLIANZA SANITARIA	44
11.1	D.P.I. IN DOTAZIONE AI LAVORATORI	44
11.2	SORVEGLIANZA SANITARIA	44
11.3	VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE PER I LAVORATORI.....	44
12	DOCUMENTAZIONE	45
13	COSTI.....	46
13.1	CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI.....	46
13.2	STIMA DEI COSTI.....	47
14	PRESCRIZIONI	47
14.1	PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI	47
14.2	PRESCRIZIONI GENERALI PER I SUBAPPALTATORI	48
14.3	PRESCRIZIONI GENERALI PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE	50
14.4	MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE	51
14.5	REQUISITI MINIMI DEL POS	52
14.6	MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL RLS.....	52
15	FIRME DI ACCETTAZIONE	53
15.1	IN FASE DI OFFERTA:	53
15.2	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:.....	54
16	ALLEGATO XIII	55
16.1	PRESCRIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE PER LA LOGISTICA DI CANTIERE.....	55
16.2	PRESCRIZIONI PER I SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI NEI CANTIERI.....	55
16.3	PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO NEI CANTIERI	56
17	ALLEGATO XVII	60
17.1	IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE IMPRESE.....	60
18	DISPOSIZIONI COVID -19	61
18.1	PREMESSA.....	61
18.2	NORMATIVA	61
18.3	PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - CANTIERI.....	63
18.3.1	INFORMAZIONE.....	63
18.3.2	MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI	64
18.3.3	PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE	65
18.3.4	PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI.....	66

18.3.5	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	66
18.3.6	GESTIONE SPAZI COMUNI.....	67
18.3.7	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	68
18.3.8	SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE/RL.....	68
18.3.9	AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE.....	68
18.3.10	11- AGGIORNAMENTO ONERI PER LA SICUREZZA.....	69

APPENDICI

Sez.	Titolo	Rev.	Data
1	Appendice 1 – Planimetrie di cantiere e viabilità		
2	Appendice 2 – Programma dei lavori		

1 PREMESSA

Questo documento costituisce il Piano di sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo all'opera di seguito descritta, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008.

Per le informazioni dettagliate sui lavori da seguire si rimanda al progetto esecutivo. Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti.

Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi durante l'esecuzione dei lavori.

Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS). I contenuti minimi del POS sono richiamati nelle sezioni C ed M del presente PSC.

Il presente documento è così articolato:

- *Capitolato speciale di appalto per la sicurezza ed il coordinamento*

In questa sezione sono esplicitate tutte le definizioni dei vari soggetti interessati dalle competenze relative al piano di sicurezza e di coordinamento in oggetto. Vengono inoltre riportati tutti gli obblighi inerenti tali le figure.

- *Relazione tecnica e prescrizioni operative*

In questa sezione sono esplicitati i soggetti interessati all'opera, le caratteristiche del sito, i potenziali rischi connessi con le attività e gli insediamenti limitrofi, l'organizzazione del cantiere, le prescrizioni inerenti la salute e l'igiene nei luoghi di lavoro, la documentazione necessaria al cantiere ai fini della sicurezza, la stima dei costi della sicurezza e le prescrizioni per i soggetti coinvolti.

- *Appendici*

- *Appendice 1 - Planimetria di cantiere*

Contiene l'ubicazione dei rischi intrinseci all'area di cantiere e le relative misure di sicurezza, l'ubicazione dei servizi e le indicazioni sulla viabilità esterna al cantiere.

- *Appendice 2 - Programma dei lavori*

Eventualmente suddiviso per lotti operativi. Lo sviluppo cronologico dei lavori viene qui riportato sotto forma di diagramma di Gantt con esplicitati i collegamenti funzionali alle singole lavorazioni, nonché la stima dei tempi necessari alla loro esecuzione.

- *Allegati*

- *Moduli per la gestione della sicurezza:*

- *Moduli da compilare da parte delle imprese e/o lavoratori autonomi*
- *Moduli di supporto per il coordinatore per l'esecuzione*
- *Linee guida per la sorveglianza sanitaria*
- *Fascicolo dell'opera*

Ogni sezione riporta lo stato di revisione e la data della revisione. Un riepilogo aggiornato dello stato di revisione di tutte le sezioni sarà tra l'altro a disposizione delle imprese.

Gli aggiornamenti del PSC sono a cura del CSE e saranno forniti al referente delle imprese appaltatrici a mezzo di fogli integrativi o sostitutivi datati, firmati e con chiara indicazione della sezione del PSC che eventualmente integrano o sostituiscono. Le imprese appaltatrici trasmettono gli aggiornamenti ai loro subappaltatori (imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi). Per la formalizzazione degli aggiornamenti si procederà secondo le modalità descritte in M.

2CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER LA SICUREZZA ED IL COORDINAMENTO

INDICE

DEFINIZIONE DI: COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE (CSP)

Art. 1 - OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER LA SI-CUREZZA

Art. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 3 - DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Art. 4 - OBBLIGHI ED ONERI DEL RESPONSABILE DEI LAVORI

Art. 5 - OBBLIGHI ED ONERI DELL'APPALTATORE

Art. 6 - OBBLIGHI ED ONERI DEL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

Art. 7 - OBBLIGHI ED ONERI DELLE IM-PRESE SUBAPPALTATRICI E DEI LAVORATORI
AUTONOMI

Art. 8 - OBBLIGHI ED ONERI DEL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

Art. 9 - OBBLIGHI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Art. 10 - PROPOSTA DI SOSPENSIONE DEI LAVORI, DI ALLONTANAMENTO O DI
RISOLUZIONE DEL CONTRATTO IN CASO DI GRAVI INOSSERVANZE

Art. 11 - SOSPENSIONE DEI LAVORI PER PERICOLO GRAVE

Art. 12 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 13 – DEFINIZIONI : LOTTO OPERATIVO
 PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO (PSC)
 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)
 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Definizione:

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP)

Persona fisica incaricata da COM o da RDL dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.Lgs. 81/2008.

2.1 ART. 1.

OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE PER LA SICUREZZA

Il presente capitolato speciale ha per oggetto la definizione dei compiti, dei ruoli e delle responsabilità dei diversi soggetti che concorreranno alla realizzazione del completamento di un plesso scolastico, in conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori nei cantieri ed in particolare nel rispetto dell'art.89 - del D.Lgs. 81/2008, del Piano di sicurezza e coordinamento e del Piano generale di sicurezza.

2.2 ART. 2.

AMMONTARE DELL 'APPAL TO

L'importo dei lavori è di lire [190.343/17](#) €, oltre a circa [€ 3.483/00](#) per oneri relativi alla sicurezza, come può desumersi dalla stima dei costi per la sicurezza allegata al Piano di sicurezza e coordinamento, non soggetti al ribasso d'asta.

2.3 ART. 3.

DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Fanno parte integrante del contratto (oltre ai documenti progettuali) i seguenti documenti:

- a) il presente capitolato speciale per la sicurezza;
- b) il piano di sicurezza e di coordinamento (art. 91 del D.Lgs. 81/2008);
- c) il fascicolo dell'opera (art. 91 del D.Lgs. 81/2008);

2.4 ART. 4.

OBBLIGHI ED ONERI DEL COMMITTENTE O DEL RESPONSABILE DEI LAVORI

Definizione:

Committente (COM)

Persona fisica, o responsabile di una persona giuridica, per conto della quale viene realizzata l'intera opera, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di opera pubblica, COM è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Responsabile dei lavori (RDL)

Soggetto che può essere incaricato dal committente ai fini della progettazione o della esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera che coincide con il Progettista dell'opera in fase progettuale e con il Direttore dei lavori in fase esecutiva. Nel caso di opera pubblica, il RDL è il responsabile unico del procedimento ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.

2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.

4. Nel caso di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.

8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.

9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'[ALLEGATO XVII](#). Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva,

corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall' [ALLEGATO XVII](#);

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b). L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.

11. In caso di lavori privati la disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori non soggetti a permesso di costruire. Si applica in ogni caso quanto disposto dall'articolo 92, comma 2.

2.5 ART. 5.

OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO, DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI

Definizione:

Imprese appaltatrici

Le imprese che firmano il contratto per l'esecuzione dell'opera con il committente

Impresa principale

L'impresa appaltatrice o, nel caso di più appalti, l'impresa, se non diversamente specificato, esecutrice delle opere .

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all' [ALLEGATO XIII](#);

b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;

c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;

d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;

- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

2.6 ART. 6.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria vigila sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.
2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all' [ALLEGATO XVII](#).
3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:
 - a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;
 - b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

2.7 ART. 7.

OBBLIGHI ED ONERI DEL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

1. Durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:
 - a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell' [ALLEGATO XV](#);
 - b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all' [ALLEGATO XVI](#), contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.
2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

2.8 ART. 8.

OBBLIGHI ED ONERI DEL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

Definizione:

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempimento alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predisponde il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

2.9 ART. 9.

***OBBLIGHI ED ONERI DELLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI E DEI LAVORATORI
AUTONOMI***

Definizione:

Subappaltatori

Tutte le imprese e i lavoratori autonomi che interverranno nei lavori con rapporti di dipendenza dalle imprese appaltatrici. Sono inclusi gli eventuali subappaltatori dei subappaltatori.

Lavoratore autonomo

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione. E' incluso il datore di lavoro che presta la propria opera in cantiere.

1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

2.10 ART. 10.

OBBLIGHI ED ONERI DEL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

Definizione:

Direttore di cantiere

Viene nominato da ogni impresa appaltatrice ed è la persona fisica responsabile di un cantiere per il rapporto con il committente e con i lavoratori dipendenti. Egli dirige le attività di cantiere della propria impresa prescrivendone l'organizzazione e le misure di sicurezza.

È obbligo del direttore tecnico di cantiere vigilare sull'osservanza dei Piani di sicurezza (Piano di sicurezza e coordinamento, Piano generale di sicurezza se previsto, Piano operativo, Piano sostitutivo nel caso in cui non sono previsti i precedenti).

In particolare, il direttore tecnico di cantiere deve:

1. gestire ed organizzare il cantiere in modo da garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori
2. osservare e far osservare a tutte le maestranze presenti in cantiere, le prescrizioni contenute nei piani per la sicurezza e nel presente capitolato e le indicazioni ricevute dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
3. allontanare dal cantiere coloro che risultassero in condizioni psicofisiche non idonee o che si comportassero in modo tale da compromettere la propria sicurezza e quella degli altri addetti presenti in cantiere o che si rendessero colpevoli di insubordinazione o disonestà
4. vietare l'ingresso alle persone non addette ai lavori e non espressamente autorizzate.

L'appaltatore è in ogni caso responsabile dei danni cagionati dalla inosservanza e trasgressione delle prescrizioni tecniche e delle norme di vigilanza e di sicurezza disposte dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

2.11 ART. 11.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Definizione:

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il lavoratore di ogni impresa nominato ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.Lgs. 81/2008.

Referente

Il soggetto di riferimento in materia di sicurezza per il CSE. Per le imprese appaltatrici coincide con il Direttore di cantiere, per i subappaltatori dev'essere designato dal legale rappresentante dell'impresa attraverso la compilazione del relativo modulo allegato. Non è necessario che coincida con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'impresa. Le sue funzioni sono indicate nel capitolo M.

I lavoratori dipendenti del cantiere sono tenuti ad osservare:

1. i regolamenti in vigore in cantiere;
2. le norme antinfortunistiche proprie del lavoro in esecuzione e quelle particolari vigenti in cantiere;
3. le indicazioni contenute nei piani di sicurezza e le indicazioni fornite dal direttore tecnico di cantiere in materia di prevenzione degli infortuni;

2.12 ART. 12.

PROPOSTA DI SOSPENSIONE DEI LAVORI, DI ALLONTANAMENTO O DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO IN CASO DI GRAVI INOSSERVANZE

In caso di gravi inosservanze da parte delle imprese o dei lavoratori autonomi il coordinatore deve presentare al committente ovvero al responsabile dei lavori la proposta di sospensione, allontanamento o di risoluzione del contratto. Sino all'emanazione, con decreto, dell'elenco delle gravi inosservanze, la proposta di cui al punto precedente è comunque obbligatoria nel caso di reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nei piani di sicurezza e coordinamento e generale di sicurezza e comunque delle norme la cui violazione è punita con la sanzione dell'arresto sino a sei mesi.

Il committente o il responsabile dei lavori, per il tramite del direttore dei lavori, accertato il caso, provvederà all'applicazione del provvedimento del caso.

La durata delle eventuali sospensioni dovute ad inosservanza dell'appaltatore delle norme in materia di sicurezza, non comporterà uno slittamento dei tempi di ultimazione dei lavori previsti dal contratto.

2.13 ART.13.

SOSPENSIONE DEI LAVORI PER PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO O PER MANCANZA DEI REQUISITI MINIMI DI SICUREZZA

Nel caso di pericolo grave ed imminente per i lavoratori, il coordinatore per l'esecuzione provvederà a sospendere i lavori, disponendone la ripresa solo quando sia avvenuta la comunicazione scritta degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Il coordinatore per l'esecuzione deve, nel caso di sospensione dei lavori per pericolo grave ed immediato, comunicare per scritto al committente ovvero al responsabile dei lavori e al direttore dei lavori la data di decorrenza della sospensione e la motivazione. Successivamente dovrà comunicare,

sempre per iscritto, al committente ovvero al responsabile dei lavori e al direttore dei lavori la data di ripresa dei lavori.

La durata delle eventuali sospensioni dovute ad inosservanza dell'appaltatore delle norme in materia di sicurezza, non comporterà uno slittamento dei tempi di ultimazione dei lavori previsti dal contratto.

2.14 ART. 14.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'appaltatore dichiara di aver preso conoscenza delle procedure esecutive, degli apprestamenti e dei dispositivi di protezione individuale e collettiva necessari all'esecuzione dei lavori in conformità alle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e nel piano generale di sicurezza; nonché dei relativi costi. L'appaltatore, quindi, non potrà eccepire, durante l'esecuzione dei lavori, la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi non si configurino come cause di forza maggiore contemplate nel Codice civile (e non escluse da altre norme nel presente capitolato o si riferiscano a condizioni soggette a possibili modifiche espressamente previste nel contratto).

Con l'accettazione dei lavori l'appaltatore dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo le migliori norme di sicurezza e conduzione dei lavori.

La realizzazione e l'utilizzo delle opere relative alle attrezzature, agli apprestamenti ed alle procedure esecutive relative al presente capitolato dovranno essere conformi alle presenti norme di cui si riporta un elenco indicativo e non esaustivo:

Articoli 76, 87 e 117 della Costituzione;

Legge 3 agosto 2007, n. 123, recante: misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia;

Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, recante: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n.164, recante: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;

Decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, recante norme generali per l'igiene del lavoro;

Decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, recante: attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'articolo 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212;

Decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, recante: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro;

Decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493, recante attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro;

Decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;

Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300;

Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;

Direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 187, recante attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche;

Direttiva 2006/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (radiazioni ottiche);

Legge comunitaria 2006 del 6 febbraio 2007, n. 13 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee;

decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 257, recante attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle Prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);

Deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 marzo 2008;

Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro;

Parere del Garante per la protezione dei dati personali;

Parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espresso nella riunione del 12 marzo 2008;

Pareri delle competenti Commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 1° aprile 2008;

2.15 ART. 15

Definizioni:

Lotto operativo

Insieme di lavorazioni eseguite da una o più imprese che abbiano luogo in uno stesso sito e che siano temporalmente collegate.

Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

Documento redatto dal CSP e tenuto aggiornato dal CSE, contenente quanto previsto dall'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Piano operativo di sicurezza (POS)

Documento, redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, con riferimento al cantiere oggetto del presente PSC, ai sensi dell'art.96 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche.

Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Metodologia per la valutazione dei rischi

La metodologia seguita per l'individuazione dei rischi è stata quella di individuare eventuali lotti operativi; all'interno di ciascuno dei lotti operativi (dell'unico lotto in cui si realizza l'opera) si sono individuate le lavorazioni e per ogni lavorazione si è proceduto all'individuazione dei rischi.

I rischi sono stati quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni (si veda il programma lavori in appendice 2) e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni fase di lavorazione è stata elaborata la relativa scheda di analisi riportata nella sezione C.3. Questa contiene:

- la descrizione della lavorazione
- gli aspetti significativi del contesto ambientale
- l'analisi dei rischi
- le azioni di coordinamento
- i contenuti specifici del POS
- la stima del rischio.

Per la stima dei rischi si fa riferimento a un indice che varia da 1 a 3, ottenuto tenendo conto sia della gravità del danno, sia della probabilità che tale danno si verifichi. Tale indice cresce all'aumentare del rischio ed è indicativamente individuato sulla base dei seguenti criteri:

<i>Stima</i>	<i>Significato</i>
1	il rischio è basso: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.
2	il rischio è medio: si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.
3	il rischio è alto: si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione

3 ANAGRAFICA DELL'OPERA

3.1 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Descrizione: PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E L'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO MATERNO DEL COMUNE DI SANT'ELENA AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011 E DEI DECRETI DEL 26/08/1992, DEL 18/03/1996, DEL 12/06/1996

Ubicazione: VIA ROMA 42, Comune di SANT'ELENA

Durata presunta dei lavori (in giorni naturali consecutivi): 100 gg.

Ammontare complessivo presunto dei lavori: € 193.826,17

Numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere: 7

Entità presunta del cantiere (in uomini/giorni): 205 u/g

Numero presunto di imprese e lavoratori autonomi: 6

3.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Committente: COMUNE DI SANT'ELENA

Responsabile dei lavori: ING. EMANUELE BARBETTA

Progettista: ING. DIEGO COSTANTINI

Direttore dei lavori: ING. DIEGO COSTANTINI

Coordinatore per la progettazione (CSP): ING. DIEGO COSTANTINI

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE):) : ING. DIEGO COSTANTINI

Per le Imprese ed i relativi referenti si rimanda al capitolo "Firme di accettazione".

4 CONTESTO AMBIENTALE E RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE ESTERNO

4.1 CARATTERISTICHE DELL'AREA

Il Lotto in esame è ubicato in area già edificata nel Comune di SANT'ELENA (PD), l'intera area del lotto si presenta pianeggiante e di forma rettangolare posto in adiacenza della piazza centrale.

Nell'area in esame non sono presenti altri elementi singolari di rischio.

4.2 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, MORFOLOGICHE E SISMICHE DEL TERRENO

Si tratta di un terreno edificato e pavimentato, di natura pianeggiante. La zona non presenta alcun rischio in particolare ne sismico ne di altro genere (classe 4).

4.3 IDROLOGIA E METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE

La situazione idrogeologica del territorio in oggetto non presenta situazioni degne di rilievo data la morfologia del sito e la presenza di deflussi meteorici limitrofi naturali e regimati da caditoie.

4.4 LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Sono presenti le seguenti opere aeree in grado di interferire con l'attività del cantiere:

1. LINEE AEREE:

Attualmente per le informazioni pervenute non si individua la presenza di linee aeree interferenti con le attività del cantiere.

2. LINEE SOTTERRANEE:

Attualmente per le informazioni pervenute si prevede la presenza delle linee in corrispondenza del marciapiede-accesso carraio di via XXVIII Aprile.

4.5 RISCHI CONNESSI CON ATTIVITÀ O INSEDIAMENTI LIMITROFI

L'area immediatamente circostante il sito destinato al cantiere è edificata (centro abitato), ma data la possibilità di realizzare una completa delimitazione del cantiere, l'intera area risulta interamente priva di eventuali promiscuità, pertanto non si prevedono interferenze di rilievo dato che sono già presenti le recinzioni di proprietà e le parti rimanenti verranno integrate da recinzioni di cantiere adeguate per evitare qualsiasi eventuale promiscuità. Le eventuali aree di immediata promiscuità, quali le aree di sicurezza perimetrali alle demolizioni, previa formazione ed informazione delle eventuali utenze limitrofe, dovranno essere delimitate provvisoriamente anche fuori proprietà, per evitare ogni eventuale interferenza e promiscuità delle utenze residenziali limitrofe con le attività di cantiere collegate alla demolizione nelle aree di cantiere. Vedi planimetria di cantiere (appendice 1). Le LAVORAZIONI INTERNE dovranno essere effettuate esclusivamente durante il periodo di sospensione delle attività

didattiche del plesso scolastico in oggetto, mentre le lavorazioni inerenti l'ampliamento potranno essere svolte anche durante le attività didattiche con opportune chiusure dei fori di comunicazione ed inserimento di opportune recinzioni in maniera da evitare ogni possibile promiscuità.

4.6 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO

Si prevede trasmissione di rumore verso l'esterno del cantiere in particolare nella fase n°2-3-4-5-6-9-14 a seguito dell'uso di betoniera, sega circolare e autogrù ecc.. Da una stima preventiva il livello sonoro non supererà i limiti ammessi.

4.7 EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI

Durante le varie lavorazioni non sono prevedibili emissioni di agenti inquinanti verso l'esterno dell'area.

4.8 CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO ALL'ESTERNO DEL CANTIERE

Poiché il carico e lo scarico di tutto il materiale conferente nel cantiere avviene all'interno dello stesso non si prevedono particolari rischi di caduta di oggetti dall'alto all'esterno dell'area di cantiere. Lo scarico principale del materiale dovrà avvenire quindi esclusivamente all'interno dell'area di cantiere fisso escludendo così l'eventuale promiscuità sulle sedi stradali e sui piazzali dei mezzi di cantiere con la normale viabilità. Ogni fornitura dovrà essere assistita da movieri per la gestione delle manovre di avvicinamento e della regolamentazione del traffico veicolare.

4.9 RISCHI CONNESSI CON LA VIABILITÀ ESTERNA

Per tutta la durata dei lavori l'impresa dovrà garantire una continua pulizia della sede stradale all'uscita dell'area di cantiere e per l'intero tratto eventualmente coinvolto dall'azione infrattante degli automezzi di cantiere. Si dovranno disporre gli apprestamenti ed una adeguata segnaletica per le eventuali situazioni di particolare intralcio del traffico durante le fasi relative alla fornitura ed al trasporto del materiale nel cantiere e di utilizzo di betoniere macchine operatrici varie, prevedendo quindi, l'utilizzo di movieri informati e formati sulle modalità attuative della segnaletica da utilizzare per la gestione dei flussi di accesso e di uscita dal cantiere in interferenza con il normale traffico veicolare e pedonale.

Per quanto concerne il resto delle normali attività svolte all'interno delle aree di cantiere non si prevedono altre situazioni di particolare rischio.

5 DESCRIZIONE E PROGRAMMA LAVORI

5.1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

5.1.1 FASE: 1 Installazione del cantiere:

In tale fase vengono eseguiti tutti gli apprestamenti necessari per delimitare, organizzare ed attrezzare il cantiere. In particolare durante tale fase verrà realizzata la recinzione del cantiere e lo stesso verrà eventualmente dotato di servizi igienici e di baracca relativa agli spogliatoi, al magazzino per il deposito di attrezzature, D.P.I., cassetta primo pronto soccorso. Verranno, in oltre, organizzati gli spazi adibiti a deposito materiale, ad agli spazi di manovra. L'impresa principale si approvvigionerà di energia elettrica dalla rete pubblica con allaccio già esistente, quindi l'impresa farà a suo carico la verifica e le eventuali modifiche dell'impianto esistente (messa a terra ecc.).

Le lavorazioni potranno avvenire solo durante il fermo delle attività didattiche per cui l'impresa potrà utilizzare i servizi igienici messi a disposizione nell'edificio, ed utilizzare un a stanza interna del nido come spogliatoio. **QUALORA PER INDEROGABILI CONDIZIONI, SI DOVESSERO REALIZZARE DELLE LAVORAZIONI IN CONCOMITANZA ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE L'IMPRESA PROVVEDERÀ ALLA FORNITURA IN CANTIERE DI UN WC E DI UNA BARACCA DA ADIBIRE A SPOGLIATOIO.**

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di interferenza con le eventuali altre attività presenti nelle vicinanze del cantiere durante tali operazioni in quanto in tale fase il cantiere in oggetto non può essere ancora sufficientemente delimitato e/o segnalato, conseguenza di tale situazione si può rilevare il rischio connesso con l'utilizzo delle eventuali attrezzature presenti in cantiere da parte di personale non addetto, il rischio relativo è molto basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) per ovviare a tali rischi, l'impresa esecutrice dovrà prevedere che nell'installazione del cantiere si preveda sempre la presenza di un addetto atto ad impedire una eventuale promiscuità con altro personale a causa della non ancora completa segnalazione o delimitazione del cantiere stesso, in oltre, se all'interno del cantiere si trovano allocate delle attrezzature si dovrà prevedere, prima, la completa realizzazione della recinzione. Il cantiere dovrà essere delimitato come da allegata planimetria (appendice 1). Il lotto di cantieramento si presenta già dotato di recinzione adeguata, ma qualora si dovesse operare per parti si dovrà inserire una recinzione mobile atta ad eliminare ogni promiscuità.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

5.1.2 FASE: 2 *esecuzione di getto in cls per platea vano scale esterno:*

In tale fase verrà realizzato il getto in cls della platea interna dell'interrato.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibile caduta del lavoratore all'interno dello scavo con la possibilità di ferimento causato che da parti sporgenti quali l'armatura uscente dai getti per i richiami, valutazione del rischio bassa (1)
- (b) durante tale fase il getto avviene in fondazione di profondità non superiore di 0,50 m quindi i rischi connessi con questa lavorazione sono la possibile interferenza con il braccio del mezzo meccanico operante nel cantiere (betoniera) con il conseguente scivolamento e ferimento dell'addetto con le armature poste in opera, rischio basso vista la natura del lotto e delle lavorazioni, valutazione del rischio bassa (1).
- (c) l'investimento degli operai per disattenzione o errata manovra del guidatore della betoniera, valutazione del rischio bassa (1).
- (d) gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) bisogna delimitare il ciglio dello scavo con opportune segnalazioni, tali segnalazioni rimarranno in opera per l'intero periodo di apertura degli scavi, si dovrà prevedere in alcuni punti, vista la modesta profondità di quest'ultimo, uno spianamento atto ad addolcire la discesa all'interno dello scavo, in modo tale che l'accesso allo scavo non presenti motivo di rischio per i lavoratori.
- (b) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e di tutto il personale presente in cantiere.
- (c) durante tale lavorazione il personale presente in cantiere non addetto dovrà allontanarsi dal raggio d'azione della betoniera.
- (d) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.3 FASE: 3 *esecuzione muratura portante in cls (scala) :*

In tale fase vengono realizzate le murature perimetrali del nuovo vano scala al piano terra, tali murature hanno tutte funzione di sostegno per il solaio soprastante.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) data l'altezza di tali murature pari a 435 cm, vi è la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore, il rischio viene valutato medio- basso (1).
- (b) se nel cantiere vengono utilizzate le autogrù per il posizionamento del materiale in prossimità della zona di lavoro, (tali autogrù sono generalmente di proprietà dell'impresa fornitrice dei materiali) in tali occasioni si può riscontrare la possibilità d'interferenza tra il braccio meccanico operante nel cantiere dell'autogrù e le altre lavorazioni, il rischio viene valutato basso (1), tale interferenza è presente anche se nel cantiere viene utilizzata una gru fissa, il rischio viene valutato basso (1)

- (c) gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, le passerelle di lavoro che verranno eventualmente utilizzate per le lavorazioni poste all'altezza superiore di due metri dovranno essere dotate di parapetto, bisognerà assicurarsi che la base di appoggio dei cavalletti e delle eventuali passerelle poste sui lati esterni o interni dell'edificio siano sufficientemente stabili, bisognerà prevedere, alla base dei cavalletti e delle passerelle, la disposizione delle attrezzature ed i materiali, mentre sui piani di lavoro (passerelle e ponti) si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro. In previsione delle future lavorazioni si ritiene opportuno installare già in questa fase la prima parte di ponteggio posto sull'esterno dell'edificio che verrà utilizzato, con un adeguato completamento in altezza, per le lavorazioni successive. Il ponteggio dovrà avere una base di appoggio sufficientemente stabile anche per le future lavorazioni. Il ponteggio sarà predisposto perimetralmente al vano scala con occupazione del suolo pubblico (marciapiede) su via XXVIII Aprile. Tale ambito dovrà essere adeguatamente protetto e segnalato (luci notturne con adozione di adeguata segnaletica verticale).
- (b) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e di tutto il personale del cantiere. Il personale non addetto a tale lavorazione presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina operatrice.
- (c) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.
- (a) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

5.1.4 FASE: 4 esecuzione soletta pianerottolo vano scala:

In tale fase vengono realizzate tutti gli apprestamenti necessari alla realizzazione del solaio in oggetto, quali puntellatura, posa lastre con relative armature, posa dell'armatura integrativa necessaria, cassetatura dei cordoli, ed in fine getto del calcestruzzo.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) data l'altezza massima di posa del solaio pari a 320 cm c'è la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore, il rischio viene valutato medio (2), ,
- (b) nell'utilizzo della gru o dell'autogrù per il posizionamento dei travetti c'è il rischio della caduta dall'alto di materiale, il relativo rischio è valutato medio (2).
- (c) la possibile interferenza con il braccio meccanico operante nel cantiere (betoniera), rischio basso vista la natura del lotto e delle lavorazioni e gli spazi a disposizione, il rischio viene valutato basso (1).
- (d) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) per tale lavorazione si prevede l'utilizzo di ponti su cavalletti e di passerelle di lavoro regolamentari all'interno dell'edificio mentre all'esterno si dovrà prevedere un ponteggio

perimetrale, bisognerà assicurarsi che la base di appoggio dei cavalletti e delle eventuali passerelle poste sui lati interni dell'edificio sia sufficientemente stabile, bisognerà prevedere, alla base dei cavalletti e delle passerelle, la disposizione delle attrezzature ed i materiali, mentre sui piani di lavoro (passerelle e ponti) si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro. Il ponteggio sarà predisposto come indicato al cap. 5.1.3.

- (b) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e degli eventuali altri lavoratori presenti in cantiere, durante tale lavorazione il personale presente in cantiere non addetto dovrà allontanarsi dal raggio d'azione della dell'autogrù
- (c) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e di tutto il personale del cantiere. Il personale non addetto a tale lavorazione presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina operatrice
- (d) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

5.1.5 FASE: 5 *esecuzione di scale (piano terra-piano primo) :*

In tale fase, qualora la committenza decida di realizzare le scale in cls, l'impresa provvederà alla realizzazione dell'armamento e del getto delle armature in questione. Tale intervento realizzerà il collegamento tra i locali del piano terra, del piano primo.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) data l'altezza della parte superiore del corpo scale pari a 320 cm vi è la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore con la possibilità di ferimento causato che da parti sporgenti quali l'armatura uscente dai getti durante la fase di allestimento delle armature e delle cassetture è medio (2).
- (b) la possibile interferenza con il braccio meccanico operante nel cantiere (betoniera), rischio basso vista la natura del lotto e delle lavorazioni e gli spazi a disposizione, il rischio viene valutato basso (1).
- (c) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) per tale lavorazione si prevede l'utilizzo di ponti su cavalletti da utilizzarsi sia per la cassetatura che per la posa delle armature che per il getto finale, durante tutte le lavorazioni presenti e future l'intero vano scale dovrà essere dotato di parapetto per evitare la caduta dall'alto, si dovrà prevedere alla copertura o la protezione dalle armature sporgenti nelle parti del corpo scale non interessate da lavorazioni immediate.

Una volta eseguito il getto in cls delle rampe, se tali scale verranno utilizzate come accesso al piano primo dovranno essere dotate di parapetti lungo tutte le rampe, o alternativamente, se tale via di accesso non verrà utilizzata si dovrà prevedere la chiusura della stessa tramite parapetti al piano primo ed al piano terra in modo tale da impedirne l'utilizzo.

- (b) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e di tutto il personale del cantiere. Il personale non addetto a tale lavorazione presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina operatrice

(c) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

5.1.6 FASE: 6 esecuzione scala in acciaio esterna (piano terra) :

In tale fase vengono realizzata la posa della scala antiincendio in acciaio posta esternamente al fabbricato sul lato Est.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) data l'altezza di tali strutture pari a 850 cm, vi è la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore, il rischio viene valutato medio- basso (1).
- (b) se nel cantiere vengono utilizzate le autogrù per il posizionamento del materiale in prossimità della zona di lavoro, (tali autogrù sono generalmente di proprietà dell'impresa fornitrice dei materiali) in tali occasioni si può riscontrare la possibilità d'interferenza tra il braccio meccanico operante nel cantiere dell'autogrù e le altre lavorazioni, il rischio viene valutato basso (1), tale interferenza è presente anche se nel cantiere viene utilizzata una gru fissa, il rischio viene valutato basso (1)
- (c) gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, le passerelle di lavoro che verranno eventualmente utilizzate per le lavorazioni poste all'altezza superiore di due metri dovranno essere dotate di parapetto, bisognerà assicurarsi che la base di appoggio dei cavalletti e delle eventuali passerelle poste sui lati esterni o interni dell'edificio siano sufficientemente stabili, bisognerà prevedere, alla base dei cavalletti e delle passerelle, la disposizione delle attrezzature ed i materiali, mentre sui piani di lavoro (passerelle e ponti) si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro. Per tale lavorazione è previsto il ponteggio perimetrale all'edificio esistente per cui durante il montaggio si dovrà operare un completamento delle opere provvisorie per le lavorazioni in quota per la posa della scala in acciaio.
- (b) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e di tutto il personale del cantiere. Il personale non addetto a tale lavorazione presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina operatrice. Alle altre ditte eventualmente operanti in cantiere ma non addette alla lavorazione di posa e montaggio della scala in acciaio dovrà essere interdetto tale ambito di lavorazione tramite opportune delimitazioni del relativo lotto operativo. Le altre ditte dovranno essere formate ed informate sugli ambiti residui di manovra all'interno del cantiere, tali ambiti saranno definiti dal POS in base alle attrezzature utilizzate dall'impresa di fornitura e montaggio
- (c) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.7 FASE: 7 *realizzazione tramezzatura interna :*

In tale fase vengono realizzate tutte le tramezzature in forato o cartongesso atte a realizzare i divisori interni presenti tra i vari locali.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, il rischio viene valutato medio- basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data l'altezza massima di tali murature pari a 310 cm per tale lavorazione si prevede l'utilizzo di ponti su cavalletti, quindi bisognerà assicurarsi che la base di appoggio dei ponti sia sufficientemente stabile, bisognerà prevedere la disposizione delle attrezzature ed i materiali alla base dei ponti, mentre sui piani di lavoro si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

5.1.8 FASE: 8 *realizzazione sistemazione controsoffittatura interna :*

In tale fase vengono realizzate tutte le controsoffittature interne con quadroni R120.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, il rischio viene valutato medio- basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data l'altezza massima di tali murature pari a 310 cm per tale lavorazione si prevede l'utilizzo di ponti su cavalletti, quindi bisognerà assicurarsi che la base di appoggio dei ponti sia sufficientemente stabile, bisognerà prevedere la disposizione delle attrezzature ed i materiali alla base dei ponti, mentre sui piani di lavoro si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

5.1.9 FASE: 9 *realizzazione apertura tracce :*

In tale fase vengono realizzate sulle murature interne tutte le tracce necessarie alla realizzazione degli impianti elettrici, termici ed idraulici.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di interferenza tra l'operatore addetto a tale lavorazione e l'eventuale presenza di un lavoratore dell'impresa subappaltatrice addetto all'impiantistica conferito nel cantiere per fornire informazioni sul posizionamento delle tracce stesse all'impresa appaltatrice il rischio viene valutato medio- basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) le misure di sicurezza da adottare sono indicate nel paragrafo relativo all'individuazione dei lotti operativi (5.2).
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.10 FASE: 10 *realizzazione rasature esterne:*

In tale fase vengono realizzati tutti gli intonaci-rasature sulle murature esterne.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, il rischio viene valutato medio (2).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data l'altezza massima delle murature da intonacare pari a 949 cm per tale lavorazione si prevede l'utilizzo del ponteggio utilizzato per la realizzazione della copertura posizionato lungo il perimetro dell'edificio, tale ponteggio era già previsto per le precedenti lavorazioni, bisognerà prevedere la disposizione delle attrezzature e dei materiali alla base dei ponti, mentre sui piani di lavoro si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.11 FASE: 11 *realizzazione impianto idraulico :*

In tale fase vengono realizzati gli impianti termici ed idraulici..

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) Rischi connessi con la possibile interferenza con altri lavoratori presenti in cantiere.
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) le misure da adottare sono indicate al CAP. 5.2
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.12 FASE: 12 realizzazione impianto elettrico :

In tale fase vengono realizzati gli impianti elettrici.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) Rischi connessi con la possibile interferenza con altri lavoratori presenti in cantiere.
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) le misure da adottare sono indicate al CAP. 5.2
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.13 FASE: 13 realizzazione intonaci-rasature interne:

In tale fase una volta eseguite tutte le lavorazioni inerenti la tracciatura ed in generale tutti gli apprestamenti necessari all'impiantistica, vengono realizzati gli intonaci-rasature sulle murature interne.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data l'altezza massima delle murature da intonacare pari a 310 cm per tale lavorazione si prevede l'utilizzo ponti su cavalletti, quindi bisognerà assicurarsi che la base di appoggio sia sufficientemente stabile, bisognerà prevedere la disposizione delle attrezzature e dei materiali alla base dei ponti, , mentre sui piani di lavoro si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro. Bisogna porre particolare attenzione alla intonacatura in adiacenza delle forometrie in oggetto verso l'esterno poste al piano primo. In tali situazioni dovranno essere utilizzati dei ponti su cavalletti dotati di parapetti verso l'esterno della forometria.

(b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.14 FASE: 14 *scavo di sbancamento per realizzazione impianto antincendio esterno:*

In tale fase viene asportato il terreno presente nell'area per la realizzazione delle recinzioni esterne perimetrali al lotto di proprietà.

Individuazione rischi: durante tale fase lo scavo non supera la profondità massima di 30-80 cm quindi i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) il possibile ribaltamento del mezzo meccanico operante nel cantiere con lo schiacciamento dell'operatore, rischio basso vista la natura del lotto (1),
- (b) l'investimento degli operai per disattenzione o errata manovra del guidatore, il rischio è valutato medio (2).
- (c) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo.
- (b) il personale presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina.
- (c) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.15 FASE: 15 *esecuzione di posa condotte antincendio:*

In tale fase verrà realizzata la posa delle condotte per l'antincendio.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) durante tale fase i rischi connessi con questa lavorazione sono la possibile interferenza con il braccio meccanico operante nel cantiere (escavatrice), rischio basso vista la natura del lotto e delle lavorazioni e gli spazi a disposizione, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) l'investimento degli operai per disattenzione o errata manovra del guidatore della escavatrice, il rischio viene valutato medio (2).
- (c) gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) formazione ed informazione dell'operatore del mezzo e di tutto il personale del cantiere.
- (b) Il personale non addetto a tale lavorazione presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina operatrice.
- (c) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.16 FASE: 16 *realizzazione dei massetti:*

In tale fase viene eseguito il getto in alleggerito ed in malta di allettamento per la formazione della pavimentazione grezza interna all'edificio nei ripristini e nel terrazzo.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eventuale scorretto uso delle vie di accesso alle varie aree di cantiere, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data la presenza di tre forometrie in aggetto da balconi o si prevede il mantenimento del ponteggio precedentemente realizzato a formazione del parapetto o la realizzazione della totale chiusura di tali forometrie per impedirne l'eventuale utilizzo.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.17 FASE: 17 *installazione serramenti esterni :*

In tale fase vengono forniti ed installati tutti i serramenti esterni.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eccessivo ingombro dei piani di lavoro, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data l'altezza massima delle finestrate pari a 250 cm verso l'esterno, mentre verso l'interno l'altezza max 619, per tale lavorazione si prevede l'utilizzo del ponteggio.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.18 FASE: 18 *posa in opera delle lastre in marmo:*

In tale fase viene eseguita la posa della pavimentazione a finitura.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eventuale scorretto uso delle vie di accesso alle varie aree di cantiere, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data la presenza di tre forometrie in oggetto da balconi o si prevede il mantenimento del ponteggio precedentemente realizzato a formazione del parapetto o la realizzazione della totale chiusura di tali forometrie per impedirne l'eventuale utilizzo.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.19 FASE: 19 ripristino della pavimentazione interna e terrazza:

In tale fase viene eseguita la posa per ripristino di alcune parti oggetto di intervento sulla pavimentazione a finitura.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore è principalmente legata all'eventuale scorretto uso delle vie di accesso alle varie aree di cantiere, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data la presenza di tre forometrie in oggetto da balconi o si prevede il mantenimento del ponteggio precedentemente realizzato a formazione del parapetto o la realizzazione della totale chiusura di tali forometrie per impedirne l'eventuale utilizzo.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.20 FASE: 20 installazione serramenti interni :

In tale fase vengono forniti ed installati tutti i serramenti interni.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore, il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) data l'altezza massima della posa in opera dei serramenti di 240 cm dalla pavimentazione interna e dato che tale lavorazione avviene solo tramite operazioni poste internamente all'edificio per tale lavorazione si prevede l'utilizzo ponti su cavalletti, quindi bisognerà assicurarsi che la base di appoggio sia sufficientemente stabile, bisognerà prevedere la disposizione delle attrezzature e dei materiali alla base dei ponti, , mentre sui piani di lavoro si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.21 FASE: 21 tinteggiature interne ed esterne:

In tale fase vengono realizzate tutte le opere di tinteggiatura interna dell'edificio ed eventualmente esterna. Tale fase ha ordine e tempi ancora da definire. Per tale fase sarà prevista la realizzazione di un ponteggio perimetrale all'edificio con modalità esecutive definite nelle precedenti lavorazioni.

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di caduta dall'alto del lavoratore, il rischio viene valutato medio (2).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) per la tinteggiatura esterna data l'altezza massima delle murature da tinteggiare pari a 949 cm per tale lavorazione si prevede l'utilizzo del ponteggio da posizionare lungo il perimetro dell'edificio, bisognerà prevedere la disposizione delle attrezzature e dei materiali alla base dei ponti, mentre sui piani di lavoro si dovranno predisporre solo le attrezzature ed i materiali strettamente necessari alle lavorazioni immediate, per garantire così un minor ingombro. Internamente, se il piano di lavoro dovesse superare la quota di 200 cm bisognerà prevedere l'utilizzo di ponti e passerelle dotate di parapetto sia interno che esterno.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.22 FASE: 22 sistemazione pavimentazione esterna:

In tale fase vengono realizzate tutte le opere necessarie alla sistemazione esterna quale la pavimentazione, le cordone, gli allacci. Data la profondità massima di scavo circa 30-40 cm e l'assenza di altri rischi specifici si individua quanto segue:

Individuazione rischi: i rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) Rischi connessi con la possibile interferenza con altri lavoratori presenti in cantiere il rischio viene valutato basso (1).
- (b) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) formazione ed informazione degli operatori dei mezzi eventualmente presenti e di tutto il personale del cantiere. Il personale non addetto a tale lavorazione presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione delle eventuali macchine operatrici.
- (b) le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione

5.1.23 FASE: 23 smobilizzo cantiere:

In tale fase vengono realizzate tutti gli apprestamenti per lo smobilizzo del cantiere quali: transenne cartellonistica stradale, baracche, wc.

Individuazione rischi:

- (a) L'investimento degli operai per disattenzione o errata manovra del guidatore della macchina operatrice addetta al recupero della baracca ecc., rischio è valutato molto basso (1).
- (b) Interferenza con la viabilità esterna, rischio è valutato molto basso (1).
- (c) Gli altri rischi specifici dovranno essere individuati dal POS che dovrà contenere anche le relative prescrizioni specifiche.

Misure di sicurezza da adottare:

- (a) Il personale presente in cantiere deve allontanarsi dal raggio d'azione della macchina.
- (b) Si dovrà procedere prima allo smantellamento delle infrastrutture, dell'area destinata a deposito e poi eseguire il lievo della segnaletica stradale e delle recinzioni, operazione quest'ultima che prevede la presenza di uno o più lavoratori d'incaricati di coadiuvare le manovre dei mezzi eventualmente in transito,
- (c) Le misure da adottare dovranno essere indicate dal POS relativo a tale lavorazione.

L'INDIVIDUAZIONE DI TALI FASI LAVORATIVE PUO' ESSERE SOGGETTA A MODIFICHE IN FASE DI REALIZZAZIONE, PER TANTO SARA' CURA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE PORRE LE EVENTUALI MODIFICHE NECESSARIE NELL'ALLEGATO RELATIVO AL GIORNALE DELLE VISITE DI CANTIERE. TALE ALLEGATO SARA' PARTE INTEGRANTE DEL PIANO DI SICUREZZA IN OGGETTO.

5.2 INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI OPERATIVI

La realizzazione dell'opera prevede le lavorazioni di seguito illustrate e descritte sequenzialmente nel programma lavori riportato in appendice. Tenendo conto che l'impresa edile risulta essere la ditta appaltatrice principale e che alla stessa vengono subappaltate le lavorazioni inerenti l'impiantistica ed alla posa della scala in acciaio, e che sino alla realizzazione di queste ultime lavorazioni l'impresa edile risulta essere l'unica ditta operante in cantiere, sino al subappalto il cantiere stesso sarà individuato come unico lotto operativo gestito dalla sola impresa edile. Mentre con l'esecuzione delle opere inerenti l'impiantistica e la posa della scala si potrà generare una compresenza di imprese diverse. Ci saranno delle compresenze obbligatorie per lo scambio di informazioni per l'esecuzione delle lavorazioni, durante tali tempi tutte le lavorazioni dovranno essere sospese. Nel cantiere quando opereranno le imprese in subappalto non dovrà essere presente alcuna altra impresa, altrimenti si dovrà realizzare una delimitazione del relativo lotto operativo, con formazione ed informazione del personale sulla possibilità di azione e movimento all'interno del cantiere. Nel lotto

operativo vengono indicate le lavorazioni di fasi diverse che avvengono contemporaneamente. Nel cantiere in oggetto si possono prevedere tali situazioni:

LOTTO N° 1 (FASE 6-19)

In tale lotto possono essere presenti contemporaneamente le lavorazioni 6-19. Di fatti nella esecuzione della posa della scala in acciaio sarà necessario realizzare la posa anche dei relativi ancoraggi e la relativa sigillatura, quindi potrà essere presente in cantiere non solo la ditta appaltatrice principale incaricata della lavorazione (19), ma anche la ditta subappaltatrice relative alla posa della scala (6). Tale presenza è dovuta al fatto che queste ultime debbano dare indicazioni precise sulle lavorazioni.

LOTTO N° 2 (FASE 9-11-12)

In tale lotto possono essere presenti contemporaneamente le lavorazioni 9-11-12. Di fatti nella esecuzione dell'apertura delle tracce potrà essere presente in cantiere non solo la ditta appaltatrice principale incaricata della lavorazione (9), ma anche le ditte subappaltatrici relative all'impiantistica (11-12). Tale presenza è dovuta al fatto che queste ultime debbano dare indicazioni precise sulle lavorazioni relative alla fase (9). Tale promiscuità e di ridotto spazio temporale e durante la stessa l'impresa principale dovrà fermare ogni lavorazione in modo da impedire ogni interferenza.

FASE 6: posa scala in acciaio

Descrizione della lavorazione

Durante tale fase viene realizzata la posa in opera della scala in acciaio.

FASE 9 : realizzazione apertura tracce

Descrizione della lavorazione

Le lavorazioni della fase in oggetto comprendono la realizzazione sulle murature interne di tutte le tracce necessarie alla realizzazione degli impianti elettrici, termici idraulici.

FASE 11-12: realizzazione impianti idraulici, elettrici.

Descrizione della lavorazione

In tale fase vengono realizzati gli impianti elettrici, termici idraulici.

FASE 19: realizzazione finitura pavimentazione terrazza.

Descrizione della lavorazione

In tale fase viene realizzata la posa delle finiture sul rifacimento della pavimentazione della terrazza.

LOTTO N° 1 (FASE 6-19)

Analisi dei rischi

I rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di interferenza tra l'operatore addetto alla lavorazione (6) e l'eventuale presenza di un lavoratore dell'impresa principale addetto alla lavorazione (fase 19) . Il rischio viene valutato basso (1)

Misure di sicurezza da adottare ed azioni di coordinamento :

- (a) Visto l'utilizzo della medesima attrezzatura (ponteggio) e gli spazi ridotti, le lavorazioni inerenti alla posa degli elementi metallici della scala in acciaio (6) dovranno interrompersi sino al completo compimento delle lavorazioni inerenti alla sigillatura degli ancoraggi. Le lavorazioni non attigue potranno continuare solo se verrà posta in essere una delimitazione del lotto operativo della posa della scala, definito con l'intero ambito della terrazza. Tale delimitazione o segnalazione sarà relativa soprattutto agli accessi delle rispettive zone di lavoro, conseguentemente al fatto che tali lavorazioni dovranno essere dislocate in parti di cantiere non attigue. Bisognerà, quindi porre particolare attenzione alle promiscuità di passaggio sotto ponteggi e aree di carico scarico materiali ecc., per tale motivo si dovranno delimitare e segnalare dei passaggi protetti.

LOTTO N° 2 (FASE 9-11-12)

Analisi dei rischi

I rischi connessi con questa lavorazione sono:

- (a) la possibilità di interferenza tra l'operatore addetto alla lavorazione (9) e l'eventuale presenza di un lavoratore dell'impresa subappaltatrice addetto all'impiantistica (fasi 11-12) conferito nel cantiere per fornire informazioni sul posizionamento delle tracce stesse all'impresa appaltatrice, tale compresenza è necessariamente simultanea per lo scambio di informazioni. Il rischio viene valutato basso (1)

Misure di sicurezza da adottare ed azioni di coordinamento :

- (b) le misure di sicurezza da adottare sono una corretta formazioni ed informazione delle ditte in oggetto sia sulle loro possibilità d'azione all'interno del lotto operativo che sulle attrezzature ivi presenti. L'impresa principale durante lo scambio di informazioni con la compresenza della ditta preposta all'impiantistica sospende ogni lavorazione, o eventualmente se alcune lavorazioni sono comunque contemporanee, si dovrà prevedere una delimitazione dell'area operativa per separare tra loro le fasi (9 e 11-12) se contemporanee, in modo tale che le due lavorazioni non possano interferirsi.

LE ALTRE EVENTUALI LAVORAZIONI ESEGUITE DA DITTE DIVERSE NEL MEDESIMO CANTIERE (PAVIMENTAZIONI, SERRAMENTI E TINTEGGIATURE) SONO PREVISTE CON ESECUZIONE NON CONTEMPORANEA AD ALTRE IMPRESE O LAVORATORI AUTONOMI.

L'INDIVIDUAZIONE DI TALI LOTTI OPERATIVI PUO' ESSERE SOGGETTA A MODIFICHE IN FASE DI REALIZZAZIONE, PER TANTO SARA' CURA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE PORRE LE EVENTUALI MODIFICHE NECESSARIE NELL'ALLEGATO RELATIVO AL

GIORNALE DELLE VISITE DI CANTIERE. TALE ALLEGATO SARA' PARTE INTEGRANTE DEL PIANO DI SICUREZZA IN OGGETTO.

6 RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA IMPRESE

In questo capitolo per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di lavorazioni a seguito della individuazione dei lotti operativi.

Il programma lavori consente l'individuazione di tali interferenze. Le imprese devono porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. Allo stato attuale per le informazioni sino ad ora ricevute si prevede che tutte le lavorazioni OG1 saranno eseguite da un'unica impresa, mentre per le lavorazioni OS28-OS30, e per le eventuali lavorazioni OG1 in eventuale subappalto si prevede la non compresenza delle imprese in cantiere o l'individuazione e la delimitazione dei lotti come al precedente cap 5.

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate.

ALLO STATO ATTUALE CON LE INFORMAZIONI SINO AD ORA RICEVUTE NON SI INDIVIDUANO ALTRI LOTTI OPERATIVI. L'INDIVIDUAZIONE DI TALI LOTTI OPERATIVI PUO' ESSERE SOGGETTA A MODIFICHE IN FASE DI REALIZZAZIONE, PER TANTO SARA' CURA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE PORRE LE EVENTUALI MODIFICHE NECESSARIE NELL'ALLEGATO RELATIVO AL GIORNALE DELLE VISITE DI CANTIERE.

TALE ALLEGATO SARA' PARTE INTEGRANTE DEL PIANO DI SICUREZZA IN OGGETTO.

7 MACCHINE ATTREZZATURE E SOSTANZE

7.1 MACCHINE E ATTREZZATURE

7.1.1 *Macchine ed attrezzature messe a disposizione dal Committente*

NESSUNA

7.1.2 *Macchine ed attrezzature delle imprese previste in cantiere*

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate dovranno rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, e andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica. Le macchine e le attrezzature più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura del Referente delle imprese, mediante la periodica esecuzione delle verifiche elencate nelle schede riportate nell'allegato mod. IMP-14 e la compilazione delle schede stesse.

Le imprese appaltatrici dovranno consegnare al CSE il mod. IMP-13 relativo alle macchine ed attrezzature previste.

L'elenco delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze significative utilizzate dalle imprese è quello di seguito riportato:

7.1.3 *macchine, attrezzature di uso comune*

MACCHINE / ATTREZZATURE / SOSTANZE	IMPRESA FORNITRICE	IMPRESSE UTILIZZATRICI
Autogrù	Stessa	Stessa
Ruspa	Stessa	Stessa
Betoniera	Stessa	Stessa
Escavatore	Stessa	Stessa
Sega circolare	Stessa	Stessa
Rullo compressore	Stessa	Stessa
Pompa calcestruzzo	Stessa	Stessa
Compressori	Stessa	Stessa
Vibratori	Stessa	Stessa
Flessibile	Stessa	Stessa
Attrezzi generici	Stessa	Stessa

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune.

7.2 SOSTANZE PERICOLOSE

7.2.1 Sostanze messe a disposizione dal Committente

nessuna.....

7.2.2 Sostanze delle imprese previste in cantiere

nessuna.....

Tutte le eventuali sostanze non attualmente previste dovranno essere utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione. Le sostanze più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura dei Referenti delle imprese.

Le imprese appaltatrici dovranno consegnare al CSE il mod. IMP-15 relativo alle sostanze previste.

8 RISCHI PARTICOLARI E MISURE DI SICUREZZA

Con riferimento ai rischi particolari elencati dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, si riporta quanto segue:

Seppellimento durante gli scavi

NO

Annegamento

NO

Caduta dall'alto

SI

Insalubrità dell'aria durante i lavori in galleria

NO

Instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria

NO

Lesioni durante le estese demolizioni e manutenzioni [inserire questo rischio quando le modalità tecniche di attuazione sono definite in fase di progetto]

NO

Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni o materiali pericolosi utilizzati in cantiere

NO

Sbalzi eccessivi di temperatura.

NO

9 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

9.1 DELIMITAZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI

Si prevede di realizzare un cantiere fisso come da allegata planimetria. Per tanto la delimitazione viene realizzata perimetralmente sull'intera area in oggetto e l'accesso viene posto dal piazzale della stazione, sull'ingresso verrà affisso il cartello di cantiere. Bisognerà evitare ogni tipo di promiscuità con le altre unità residenziale e commerciale e scolastiche adiacenti delimitando ed occludendo ogni possibile accesso o area di transito comune.

Il cartello di cantiere, oltre alle indicazioni di legge, dovrà essere compilato secondo l'allegato *mod. IMP-15* e contenere i nomi dei coordinatori, la denominazione di ogni impresa ed il nome del relativo referente (*rif. Definizioni*).

Per maggiori dettagli si veda la planimetria di cantiere in appendice 1.

9.1.1 Viabilità di cantiere

Date le dimensioni del lotto destinato all'utilizzo del cantiere, si può organizzare la viabilità interna del cantiere come indicato in planimetria.

9.2 ORGANIZZAZIONE INTERNA CANTIERE

Il cantiere fisso ha principalmente esigenze di deposito.

9.2.1 Aree di deposito

Le aree di deposito del materiale riservato al cantiere si prevede che vengano localizzate come indicato dalla planimetria per non intralciare le varie operazioni svolte durante le varie fasi lavorative.

9.2.2 Smaltimento rifiuti

Il materiale di risulta degli scavi e delle demolizioni, quando non necessario per un ulteriore utilizzo, sarà prontamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata.

In particolare:

i rifiuti di cantiere "assimilabili ad urbani" saranno a carico dell'impresa specializzate quelli "non assimilabili ad urbani" e non classificati come "pericolosi" in base al D. Lgs. n°22 5/2/1997 (detto Decreto Ronchi) e successive modifiche ed integrazioni, propri delle attività di demolizione, costruzione e scavo, verranno trasportati in discarica autorizzata.

A seguito delle lavorazioni di cantiere si può prevedere la produzione dei seguenti "rifiuti pericolosi": Nessuna

a carico dell'impresa specializzate.

9.3 SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO – ASSISTENZIALI

9.3.1 Servizi messi a disposizione dal Committente

La Committenza metterà a disposizione dei locali quali i servizi ed uno spogliatoio da adibire al piano terra (magazzino).

9.3.2 Servizi da allestire a cura dell'Impresa principale

I servizi devono essere conformi a quanto previsto dalle normative in materia di igiene e sicurezza e rispettare le dimensioni minime di seguito riportate:

uffici: mq: 1
spogliatoi: n° 1
lavatoi: n°:
latrine: n°: 1 (chimico)
docce: n°:
dormitorio: mq
mensa: mq

Sarà cura dell'impresa principale:

- assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale;
- difendere idoneamente i posti di lavoro e di passaggio contro la caduta o l'investimento di materiali.

QUANDO LE LAVORAZIONI SARANNO EFFETTUATE CON IL FERMO DIDATTICO (ASSENZA ANCHE DI TUTTI GLI OPERATORI), L'IMPRESA POTRA' UTILIZZARE I SERVIZI INTERNI ALLO STABILE MATERNA ED UTILIZZARE UN'AULA COME SPOGLIATOIO. QUALORA PER INDEROGABILI CONDIZIONI, SI DOVESSERO REALIZZARE DELLE LAVORAZIONI IN CONCOMITANZA ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE L'IMPRESA PROVVEDERÀ ALLA FORNITURA IN CANTIERE DI UN WC E DI UNA BARACCA DA ADIBIRE A SPOGLIATOIO.

9.4 IMPIANTI DI CANTIERE

9.4.1 Impianti messi a disposizione dal Committente

Elettrico ed idraulico.

9.4.2 Impianti da allestire a cura dell'Impresa principale

L'Impresa principale deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

Nessuno

L'impresa provvederà alla fornitura in cantiere di un sottoquadro predisposto a tutti gli allacci di cantiere

9.4.3 Impianti di uso comune

IMPIANTO	FORNITRICE	IMPRESE UTILIZZATRICI
Elettrico	committenza	Tutte
Igienico	committenza	Tutte

Tutte le imprese esecutrici devono preventivamente formare i propri lavoratori sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

9.4.4 Prescrizioni sugli impianti

Ci sono le seguenti prescrizioni sugli impianti:

Verifica periodica impianto messa a terra. Tali verifiche saranno a cura del Referente ed andranno annotate nella pagina generica del registro di cui a M.

9.5 SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme al D.Lgs. 493/96 in particolare per tipo e dimensione.

In cantiere vanno installati i cartelli elencati nella tabella seguente:

Tipo di segnalazione e ubicazione	Segnale da usare
Cartello generale dei rischi di cantiere: all'entrata del cantiere.	Non specificato
Cartello con le norme di prevenzione infortuni: come sopra.	Non specificato
Segnale di pericolo con nastro giallo-nero (ovvero rosso-bianco): per perimetrare le zone interessate da rischi di varia natura (es. caduta, caduta di oggetti dall'alto, crolli, depositi di materiali, zone	

con lavorazioni particolari, etc.).	
Pronto soccorso: presso la baracca o presso un automezzo presente in cantiere dove verrà custodita la cassetta di pronto soccorso.	
Pericolo di caduta in apertura nel suolo: presso aperture provvisorie, in solai per l'inserimento di scala, e altre aperture con rischio di caduta dall'alto.	
Pericolo d'inciampo: nella zona di deposito dei ferri d'armatura.	
Attenzione ai carichi sospesi: nell'area interessata dalla movimentazione di carichi con la gru.	
Estintore a polvere: presso eventuali depositi di oli/lubrificanti o altri prodotti infiammabili.	

Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D. Lgs. 493/96, che vengono richiamate nella tabella sottostante:

SIGINIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
Inizio Attenzione Presenza di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
Alt Interruzione Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
Fine delle operazioni	Le due mani sono giunte all'altezza del petto	

Sollevare	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	
Abbassare	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
Distanza verticale	Le mani indicano la distanza	

9.6 GESTIONE DELL'EMERGENZA

9.6.1 Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovrà inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

9.6.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura dell'impresa principale, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello (*rif. cap. F.7*), la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa principale garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti.

9.6.3 Prevenzione incendi

L'attività non presenta rischi significativi di incendio. Bisogna prevedere comunque un estintore a polvere collocato in un posto facilmente accessibile all'interno del cantiere.

9.6.4 Evacuazione

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione.

10 RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

In questo capitolo per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea o non di più imprese e/o lavoratori autonomi.

Il programma lavori consente l'individuazione di tali interferenze. Le imprese devono porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate. Tali situazioni sono meglio identificate nel capitolo 5.2 relativo ai lotti operativi.

11 D.P.I. e sorveglianza sanitaria

11.1 D.P.I. IN DOTAZIONE AI LAVORATORI

Tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni. Dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3^a cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori

11.2 SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nome del medico competente ed i lavoratori sottoposti a sorveglianza. In caso l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, tale circostanza dovrà essere esplicitamente riportata nel POS.

11.3 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE PER I LAVORATORI

L'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore è stata valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard

individuati da studi e misurazioni riconosciuti dalla commissione prevenzione infortuni (*rif. documentazione C.P.T. di Torino, vol. II manuale 5 "Conoscere per prevenire"*).
Si/Non si prevede "rischio rumore" significativo per i lavoratori impegnati in cantiere:
No

12 DOCUMENTAZIONE

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
 - b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo
 - c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisorie
 - d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
 - e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
 - f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
 - g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo
 - h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo
 - i) documento unico di regolarità contributiva
 - l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo
- i. piano operativo di sicurezza (POS) di cui all'art.2, comma 1, lettera f-ter del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni
 - ii. dichiarazione in originale di cui all'Art. 90, del D.Lgs. 81/2008 (*rif. mod. 1*);
 - iii. nomina del direttore dim cantiere (*rif. mod. 2*);
 - iv. PIMUS
 - v. dichiarazione di avvenuta effettuazione della valutazione dell'esposizione personale al rumore;
 - vi. dichiarazioni di trasmissione del PSC alle imprese esecutrici (*rif. mod. 10*)
 - vii. dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi (*rif. mod. 11*);
 - viii. elenco macchine e attrezzature delle imprese (*rif. mod. IMP-13*);

L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'ente di controllo a cura del Committente o del Responsabile dei lavori.

Deve inoltre essere tenuta in cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008;

- . copia del registro degli infortuni;
- . copia del libro matricola dei dipendenti;
- . copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

A tale documentazione si aggiunge quella tenuta da ciascuna impresa.

13 COSTI

13.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

La stima contenuta nel computo metrico estimativo riportato nelle pagine seguenti, non esaustivo, costituisce solo l'indicazione di alcuni dei costi della sicurezza che il Coordinatore intende evidenziare all'Impresa.

Le voci non riportate di seguito, relative alle macchine, attrezzature, dispositivi di protezione individuale e mezzi di sicurezza atti a garantire per tutta la durata dei lavori il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e della tutela della salute dei lavoratori, costituiscono la normale dotazione del cantiere.

La stima dei costi per la sicurezza è regolamentata dalle indicazioni del capo IV, art. 7 del DPR n° 222 del 3 luglio 2003. Pertanto secondo quanto suggerito dal regolamento non si sono computati i costi necessari per l'adeguamento alla normativa antecedente al D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni, bensì solo quelli introdotti dal presente piano, quali ad esempio quelli relativi a:

- le procedure esecutive, apprestamenti e attrezzature richieste dal piano per specifici motivi di sicurezza;
- le misure di sicurezza richieste dal committente oltre agli obblighi di legge (es. manutenzione in edificio pubblico funzionante);
- le necessità di coordinamento delle diverse imprese e lavoratori autonomi (es. costi dei tempi di riunione);
- le misure aggiuntive per interferenze rese compatibili (realizzazione di passaggi pedonali protetti);
- gli interventi per dilazionare le lavorazioni incompatibili;
- la necessità di uso comune di impianti, infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Si precisa che i costi per la sicurezza elencati sono da intendersi compresi nell'importo totale dei lavori, e individuano al parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici, per cui non si accetteranno richieste di ulteriori compensi legati alle disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento.

13.2 STIMA DEI COSTI

I costi relativi alle procedure esecutive, agli apprestamenti, alle attrezzature, per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute, nonché per il rispetto delle eventuali altre prescrizioni del presente piano sono valutati in 3.483/00 € (tremilaquattrocentottantatre/00 €), non soggetti a ribasso d'asta. Tale importo tiene conto degli oneri per la sicurezza determinati nell'apposito computo

14 PRESCRIZIONI

14.1 PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI

Le imprese appaltatrici hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC, di cui le appendici e gli allegati costituiscono parte integrante ed imprescindibile, ed a tutte le richieste del CSE.

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze commesse dall'impresa appaltatrice o dai suoi subappaltatori, comporterà la responsabilità dell'impresa appaltatrice stessa per ogni eventuale danno derivato.

Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

Con la sottoscrizione del presente documento l'Impresa appaltatrice si impegna a nominare, prima dell'inizio dei lavori, il proprio Direttore di cantiere con le seguenti attribuzioni e compiti:

- a) il nominativo verrà comunicato al CSE dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di conoscere tale persona prima dell'ingresso in cantiere dell'Impresa da questi rappresentata;
- b) è persona competente e capace;
- c) agisce per nome e conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti la sicurezza e costituisce l'interlocutore tra CSE ed Impresa; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente di impresa si intendono fatte all'Impresa;
- d) partecipa alle riunioni di coordinamento con mandato da parte dell'Impresa per le decisioni in termini di sicurezza;
- e) prende atto e trasmette all'Impresa i verbali redatti dal CSE, sottoscrivendoli per nome e conto dell'Impresa stessa;
- f) è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'Impresa che egli rappresenta;
- g) viene informato di tutte le modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
- h) informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o imprese subappaltatrici;
- i) raccoglie e consegna al CSE debitamente compilata e sottoscritta la documentazione indicata nel PSC, anche per i propri subappaltatori.

Alle imprese appaltatrici competono, inoltre, i seguenti obblighi:

1. fornire al proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori il PSC in fase di offerta e comunque prima dell'accettazione e consultarlo preventivamente anche in relazione ad eventuali modifiche del piano (Artt. 12 e 14 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni) e consegnare al CSE ed al committente il modulo IMP-8 di presa visione del PSC;
 2. fornire ai propri subappaltatori (imprese esecutrici e lavoratori autonomi):
 - copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire l'adempimento del punto 1 da parte delle imprese subappaltatrici;
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
 - le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
 3. trasmettere tempestivamente al CSE:
 - la documentazione di cui al capitolo I, anche per i propri subappaltatori
 - le proposte di modifica al piano di sicurezza formulate dalle imprese subappaltatrici e dai lavoratori autonomi;
 4. fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC
 5. partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal CSE e convocare i propri subappaltatori a tali riunioni;
 6. richiedere ed ottenere dai propri subappaltatori quanto richiesto a loro carico dal PSC e dal CSE;
 7. assicurare:
 - il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;
 - idonee e sicure postazioni di lavoro;
 - corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;
 - il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
 8. mantenere a disposizione delle altre imprese presenti in cantiere e per l'intera durata dei lavori in efficienza e a norma i servizi igienici essenziali, gli impianti, le macchine e le attrezzature;
 9. disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative.
- Il corrispettivo di tutti gli obblighi ed oneri summenzionati è compreso nei prezzi progettuali.

14.2 PRESCRIZIONI GENERALI PER I SUBAPPALTATORI

Con la sottoscrizione del presente documento i subappaltatori si impegnano a nominare, prima dell'inizio dei lavori, il proprio Referente con le seguenti attribuzioni e compiti:

- il nominativo verrà comunicato al CSE dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di conoscere tale persona prima dell'ingresso in cantiere dell'Impresa da questi rappresentata;
- è persona competente e capace;
- agisce per nome e conto del subappaltatore per tutte le questioni inerenti la sicurezza e pertanto costituisce l'interlocutore tra CSE ed Impresa; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente di impresa si intendono fatte al subappaltatore;
- partecipa alle riunioni di coordinamento con mandato da parte del subappaltatore per le decisioni riguardanti la sicurezza;
- prende atto e trasmette al subappaltatore i verbali redatti dal CSE, sottoscrivendoli per nome e conto del subappaltatore stesso;
- è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore del subappaltatore che egli rappresenta;
- viene informato di tutte le modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze;
- informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o imprese subappaltatrici;
- raccoglie e consegna al CSE debitamente compilata e sottoscritta la documentazione indicata nel PSC.

Il presente PSC viene tempestivamente esaminato (comunque prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori (art.13 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni) il loro specifico POS.

Le misure di sicurezza relative a eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare la lavorazione. In particolare, in questo caso, l'impresa interessata dai lavori dovrà integrare il suo POS e presentarlo così aggiornato al CSE. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione.

Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), successiva alla sottoscrizione del piano, dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà maggiori oneri per il Committente.

Periodicamente il CSE provvede ad una visita in cantiere per verificare l'attuazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC e la corretta applicazione delle relative procedure di

lavoro. Durante tali visite sono presenti i referenti delle imprese con lavorazioni in corso d'opera.

Il corrispettivo di tutti gli obblighi ed oneri summenzionati è compreso nei prezzi progettuali.

14.3 PRESCRIZIONI GENERALI PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Va tenuta presso gli uffici del cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- . indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate dedotti dall'applicazione del D.Lgs. 277/91
- . libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 Kg;
- . copia denuncia al PMP per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 Kg;
- . verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
- . verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- . dichiarazione di stabilità degli impianti di betonaggio;
- . copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
- . disegno esecutivo del ponteggio firmato dal responsabile di cantiere per ponteggi montati secondo schemi tipo
- . progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difformi da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- . dichiarazione di conformità legge 46/90 per l'impianto elettrico di cantiere;
- . segnalazione all'ENEL per le operazioni effettuate a meno di 5 metri dalle linee elettriche;
- . denuncia all'ISPESL competente per territorio degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (Modello A);
- . denuncia all'ISPESL competente per territorio degli impianti di messa a terra (Modello B);
- . copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;
- . libretti d'uso e manutenzione delle macchine.

.....
.....

14.4 MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE

In attuazione dell'art.5 comma 1 lettera c del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, per il coordinamento e la cooperazione sono previste delle riunioni fra le imprese esecutrici, indette dal CSE.

Prima dell'inizio dei lavori: il CSE convoca la riunione inviando l'invito alle imprese appaltatrici (vedi mod. CSE-1), sarà cura delle imprese appaltatrici convocare i propri subappaltatori già individuati. Durante la riunione il CSE espone il PSC; le imprese esecutrici consegnano al CSE la documentazione prevista dal PSC ed espongono al CSE le misure di sicurezza previste nei rispettivi POS; tali misure vengono valutate dal CSE. Si redige un verbale della riunione (vedi mod. CSE-2).

Prima dell'ingresso in cantiere delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, secondo quanto previsto dal programma lavori ed eventuali aggiornamenti in fase di esecuzione: il CSE convoca la riunione, durante la quale, di concerto con le imprese e/o i lavoratori autonomi, provvede ad elaborare le opportune modalità operative di coordinamento.

In seguito a variazioni del programma lavori, a lavorazioni non previste, o altro, il CSE in relazione all'importanza delle modifiche deciderà se formalizzare l'aggiornamento del PSC secondo una delle seguenti modalità:

1. *per modifiche non sostanziali* invierà l'integrazione del PSC mediante il mod. CSE-5 alle imprese e/o lavoratori autonomi
2. *per modifiche sostanziali* provvederà all'integrazione del PSC mediante il mod. CSE-4, richiederà l'integrazione del POS delle imprese coinvolte e convocherà una riunione in cantiere per l'esposizione dell'aggiornamento del PSC e la valutazione delle soluzioni proposte nel POS. Eventualmente si redigerà un verbale della riunione (vedi mod. CSE-2).

Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e i lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

Il programma lavori e la planimetria di cantiere saranno affissi in cantiere.

Allo scopo di facilitare la trasmissione delle informazioni tra i soggetti incaricati, dovrà essere tenuto in cantiere un registro in cui saranno:

- programmate le riunioni di coordinamento ordinarie
- annotate le date delle visite in cantiere e delle riunioni di coordinamento effettuate dal CSE e dagli organi ispettivi, nonchè i verbali controfirmati di tali incontri
- mantenere aggiornato l'elenco dei subappaltatori presenti quotidianamente in cantiere.

Si dovranno predisporre i modelli delle seguenti pagine tipo del registro:

- pagina generica di registro (mod. REG-1)
- modulo con l'elenco documentazione presente in cantiere (mod. REG-2)
- tabella programmazione riunioni di coordinamento (mod. REG-3)
- modulo di verbalizzazione della riunione di coordinamento (mod. REG-4)
- tabella di identificazione dei subappaltatori (mod. REG-5).

Allo scopo di assolvere agli adempimenti previsti dal PSC dovranno essere depositati in cantiere debitamente compilati e sottoscritti i moduli contenuti in allegato.

In tale allegato sono contenuti anche i mod. CSE-7 e CSE-8 che saranno eventualmente adottati dal CSE per gli adempimenti di cui all'art.5 del D.Lgs.81/2008.

14.5 REQUISITI MINIMI DEL POS

Il POS deve contenere e sviluppare i seguenti argomenti:

1. organizzazione dell'impresa e dello specifico cantiere con definizione delle responsabilità, gestione dell'emergenza, e nominativi dei rispettivi incarichi, modalità di informazione e formazione sui contenuti del PSC
2. definizione e dati dei subappalti
3. DPI da consegnare
4. macchine e attrezzature utilizzate e documentazione in dotazione
5. schede di sicurezza delle eventuali sostanze particolari utilizzate
6. programma lavori dettagliato, con definizione dell'intervento dei subappaltatori
7. elenco delle lavorazioni con valutazione dei rischi e misure relative, integrate con quanto richiesto in C.3
8. modulistica varia e verbali per dare evidenza dell'adempimento dei vari obblighi derivanti dal D. Lgs.81/2008 e smi.
9. sarà cura dell'impresa esecutrice principale redigere il pimus per l'installazione del ponteggio perimetrale all'edificio.

14.6 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL RLS

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano (art. 14 del D.lgs. 494 e successive modifiche ed integrazioni).

Il modulo IMP-8, relativo alla consultazione del RLS, viene compilato e firmato dallo stesso e a cura dell'impresa viene trasmesso al CSE unitamente all'altra documentazione.

15 FIRME DI ACCETTAZIONE

15.1 IN FASE DI OFFERTA:

Il presente Piano, composto da n° 52 pagine numerate in progressione e da n° 2 appendici con numerazione progressiva propria di cui all'indice, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Impresa	Legale rappresentante
	Nome e Cognome _____ Firma

15.2 PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

Il presente Piano, composto da n° 53 pagine numerate in progressione e da n° 2 appendici con numerazione progressiva propria di cui all'indice, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori:

Imprese	Legale rappresentante	Referente
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma
	Nome e Cognome _____ Firma	Nome e Cognome _____ Firma

16 ALLEGATO XIII

16.1 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE PER LA LOGISTICA DI CANTIERE

1. I luoghi di lavoro al servizio dei cantieri edili devono rispondere, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, alle norme specifiche nel presente decreto legislativo.

16.2 PRESCRIZIONI PER I SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI NEI CANTIERI

16.2.11. Spogliatoi e armadi per il vestiario

1.1. I locali spogliatoi devono disporre di adeguata aerazione, essere illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia.

1.2. Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

1.3. La superficie dei locali deve essere tale da consentire, una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori, e di chiunque acceda legittimamente ai locali stessi.

16.2.23. Gabinetti e lavabi

3.1. I locali che ospitano i lavabi devono essere dotati di acqua corrente, se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

3.2. I servizi igienici devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti.

3.3. I lavabi devono essere in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati nel cantiere.

3.4. Quando per particolari esigenze vengono utilizzati bagni mobili chimici, questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti.

3.5. In condizioni lavorative con mancanza di spazi sufficienti per l'allestimento dei servizi di cantiere, e in prossimità di strutture idonee aperte al pubblico, è consentito attivare delle convenzioni con tali strutture al fine di supplire all'eventuale carenza di servizi in cantiere: copia di tali convenzioni deve essere tenuta in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.

16.2.35. Utilizzo di monoblocchi prefabbricati per i locali ad uso spogliatoi, locali di riposo e refezione

5.1. Non devono avere altezza netta interna inferiore a m 2.40, l'aerazione e l'illuminazione devono essere sempre assicurate da serramenti apribili; l'illuminazione naturale, quando necessario, sarà integrata dall'impianto di illuminazione artificiale.

16.2.46. Utilizzo di caravan ai fini igienico assistenziali

6.1. L'uso di caravan o roulotte quali servizi igienico-assistenziali, è consentito esclusivamente ad inizio cantiere per un periodo massimo di 5 giorni, prima dell'installazione dei servizi di cantiere veri e propri.

6.2. L'uso di caravan o roulotte quali servizi igienico-assistenziali, è consentito nei cantieri stradali di rilevante lunghezza e brevi tempi di lavorazione su singole posizioni fra loro molto lontane in aggiunta agli ordinari servizi igienico assistenziali posizionati presso le aree di cantiere o i campi base.

16.3 PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO NEI CANTIERI

1. I posti di lavoro all'interno dei locali in cui si esercita l'attività di costruzione, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, devono soddisfare alle disposizioni di seguito riportate.

16.3.11. Porte di emergenza

Le porte di emergenza devono aprirsi verso l'esterno.

Le porte di emergenza non devono essere chiuse in modo tale da non poter essere aperte facilmente e immediatamente da ogni persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

1.3. Le porte scorrevoli e le porte a bussola sono vietate come porte di emergenza.

16.3.22. Areazione

2.1. Ai lavoratori deve essere garantita una sufficiente e salubre quantità di aria. Qualora vengano impiegati impianti di condizionamento d'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo tale che i lavoratori non vengano esposti a correnti d'aria moleste.

2.2. Ogni deposito e accumulo di sporcizia che possono comportare immediatamente un rischio per la salute dei lavoratori a causa dell'inquinamento dell'aria respirata devono essere eliminati rapidamente.

16.3.33. Illuminazione naturale e artificiale

3.1. I posti di lavoro devono disporre, nella misura del possibile, di sufficiente luce naturale ed essere dotati di dispositivi che consentano un'adeguata illuminazione artificiale per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

16.3.44. Pavimenti, pareti e soffitti dei locali

4.1. I pavimenti dei locali non devono presentare protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; essi devono essere fissi, stabili e antisdrucchiolevoli.

4.2. Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti nei locali devono essere tali da poter essere pulite e intonacate per ottenere condizioni appropriate di igiene.

4.3. Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti interamente vetrate nei locali o nei pressi dei posti di lavoro e delle vie di circolazione devono essere chiaramente segnalate ed essere costituite da materiali di sicurezza ovvero essere separate da detti posti di lavoro e vie di

circolazione, in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti stesse, nè essere feriti qualora vadano in frantumi.

16.3.55. Finestre e lucernari dei locali

5.1. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in maniera sicura. Quando sono aperti essi non devono essere posizionati in modo da costituire un pericolo per i lavoratori.

5.2. Le finestre e i lucernari devono essere progettati in maniera congiunta con le attrezzature ovvero essere dotati di dispositivi che ne consentano la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano questo lavoro nonché per i lavoratori presenti.

16.3.66. Porte e portoni

6.1. La posizione, il numero, i materiali impiegati e le dimensioni delle porte e dei portoni sono determinati dalla natura e dall'uso dei locali.

6.2. Un segnale deve essere apposto ad altezza d'uomo sulle porte trasparenti.

6.3. Le porte ed i portoni a vento devono essere trasparenti o essere dotati di pannelli trasparenti.

6.4. Quando le superfici trasparenti o translucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiale di sicurezza e quando c'è da temere che i lavoratori possano essere feriti se una porta o un portone va in frantumi, queste superfici devono essere protette contro lo sfondamento.

16.3.77. Vie di circolazione

7.1. Quando l'uso e l'attrezzatura dei locali lo richiedano per assicurare la protezione dei lavoratori, il tracciato delle vie di circolazione deve essere messo in evidenza.

16.3.88. Misure specifiche per le scale e i marciapiedi mobili

8.1. Le scale ed i marciapiedi mobili devono funzionare in modo sicuro.

8.2. Essi devono essere dotati dei necessari dispositivi di sicurezza.

8.3. Essi devono essere dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili e accessibili.

17 ALLEGATO XVII

17.1 IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE IMPRESE

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo
- c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisoriale
- d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- f) nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza
- g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo
- h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo
- i) documento unico di regolarità contributiva
- l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo

2. I lavoratori autonomi dovranno esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisoriale
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007

3. In caso di sub-appalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1.

18 DISPOSIZIONI COVID -19

18.1 PREMESSA

Il presente documento si costituisce come integrazione al Piano di Sicurezza e Coordinamento per la gestione delle attività di cantiere relative agli INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E L'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO MATERNO DEL COMUNE DI SANT'ELENA AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011 E DEI DECRETI DEL 26/08/1992, DEL 18/03/1996, DEL 12/06/1996, che nel seguito viene indicato come "PSC", e contiene, come disposto nell'art. 100 del D.Lgs. n. 81/2008 e sue modifiche ed integrazioni, e come prescritto dal DPCM emesso in data 08 marzo 2020 e relativo allegato 1, ed il successivo DPCM emesso in data 11 marzo 2020, D.L. 08/04/2020, n. 23, D.L. 16/05/2020, n. 33, per le misure generali e particolari relative alla sicurezza e salute dei lavoratori che dovranno essere utilizzate dall'Appaltatore per contrastare la diffusione del Corona virus.

Il presente allegato ha inoltre lo scopo di divulgare e regolamentare quanto contenuto nel Protocollo, sottoscritto il 24 aprile 2020, di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nei cantieri.

Allo stato attuale, essendo le opere ancora da appaltare, risulta difficile individuare le corrette misure da adottare, fortemente correlate e subordinate alla sospensione o meno delle attività didattiche presenti nel plesso scolastico. In fase esecutiva sarà cura del CSE redigere le relative e corrette disposizioni secondo le contestuali vigenti norme di protocollo ANTICovid-19.

Le prescrizioni contenute nella presente integrazione del PSC non dovranno in alcun modo essere interpretate come limitative al processo di prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori, e non sollevano l'appaltatore dagli obblighi imposti dalla normativa vigente.

L'Appaltatore, oltre alla predisposizione del Piano Operativo di Sicurezza (POS), ha anche l'obbligo di presentare al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione, ai fini della approvazione, le ulteriori scelte tecniche che hanno implicazione sulla salute e sicurezza del personale che si rendessero necessarie durante le singole fasi di lavorazione.

La presente integrazione del PSC dovrà essere tenuta in cantiere e messa a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo di cantiere.

Il PSC dovrà essere illustrato e diffuso dall'Appaltatore a tutti soggetti interessati e presenti in cantiere prima dell'inizio delle attività lavorative, compreso il personale della Direzione Lavori.

È responsabilità dell'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione o controllo, compresi il personale di altre ditte e i lavoratori autonomi che per qualsiasi motivo si trovino in cantiere, siano addestrati e informati sui temi della sicurezza del lavoro ed a quanto successivamente riportato.

È richiesto a tutte le imprese coinvolte nei lavori di contro-firmare, per presa visione, il presente PSC provando la conoscenza ed accettazione delle norme e prescrizioni in esso riportate.

18.2 NORMATIVA

Normativa di riferimento per l'aggiornamento del PSC:

- D.Lgs 106/09 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'art. 1 della legge del 3 agosto 2007, n. 123 -in materia di tutela

della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 - Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- ' D.P.R. 25 luglio 1996 n. 459 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/Cee, 91/368/Cee e 93/68/Cee concernenti il Riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alle macchine;
- D.M. 3 dicembre 1985 - Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio della Commissione delle Comunità europee (e successive modifiche ed integrazioni);
- D.Lgs 4 dicembre 1992 n. 475 - Attuazione della direttiva 89/686/Cce del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale;
- Art. 2087 del Codice Civile - Relativo alla tutela delle condizioni di lavoro;
- Art. 673 del Codice Penale - Relativo all'omesso collocamento o rimozione di segnali o ripari (in luoghi di pubblico transito);
- D.L. 23 febbraio 2020, n. 6: Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (2OG0020), e successivi DPCM del 04-08-09-11 Marzo 2020 e relativi allegati;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020;
- Condivisione del protocollo del 19 marzo 2020 tra Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con Anas S.p.A., RFI, ANCE, Feneal Uil, Filca - CISL e Fillea CGIL.
- Decreto del Ministro per lo Sviluppo economico - 25 marzo 2020
- Circolare del Ministero dell'Interno - 22 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri- 22 marzo 2020
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 33 del 20 marzo 2020 – Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Disposizioni per il contrasto dell'assembramento di persone.
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 18 marzo 2020 – Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. DPCM del 11.03.2020.
- Disposizioni per i servizi di Trasporto Pubblico non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici.
- DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18. - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri- 11 marzo 2020
- Decreto Legge 9 marzo 2020 , n. 14. Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri- 9 marzo 2020
- Ordinanza n. 646 del Capo Dipartimento della Protezione Civile - 9 marzo 2020
- Circolare del Ministero dell'Interno - 8 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri- 8 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri- 4 marzo 2020 g_
- Decreto Legge del 02-03-2020 n 9
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020 COVID-19_ Safe handling and processing for samples in laboratories - GOV.UK-2 del 09 marzo 2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24-04-2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid - 19 nei cantieri- 24-04-2020 D.P.C.M. 26-04-2020, D.L. 16/05/2020, n. 33. Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge

23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

18.3 PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - CANTIERI

L'obiettivo del protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

18.3.1 INFORMAZIONE

L'impresa affidataria, anche con l'ausilio degli enti bilaterali formazione/sicurezza delle costruzioni che adottano strumenti di supporto utili alle imprese, informa i lavoratori sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali (cfr. allegato I del DPCM 8 marzo e smi), attraverso le modalità più idonee ed efficaci quali ad esempio quelle riportate di seguito:

- affissione di opportuna cartellonistica con indicati i punti contenuti dalle linee guida del MIT e le misure igienico-sanitarie (in corrispondenza di: zona di controllo all'ingresso, servizi igienici, spogliatoi, locali mensa, accessi zona uffici, etc.);
- predisposizione di appositi depliant, volantini e pieghevoli informativi.
- trasmissione preventiva a tutti i subappaltatori dell'informativa con indicati i punti contenuti dalle linee guida del MIT e le misure igienico-sanitarie.
- predisposizione della dichiarazione da consegnare e far firmare giornalmente in cantiere a tutti gli addetti, con allegata informativa sul trattamento dei dati personali.

In caso di lavoratori stranieri che non comprendono la lingua italiana, si invitano i Datori di Lavoro delle Imprese a fornire materiale nella loro lingua madre o ricorrere a depliant informativi con indicazioni grafiche.

I lavoratori autonomi dovranno ricevere le medesime informazioni in merito alle misure adottate nello specifico cantiere.

L'impresa affidataria provvederà all'informazione di altri soggetti diversi dal lavoratore che dovranno entrare in cantiere (es. tecnici, eventuali visitatori, etc.).

L'impresa dovrà fornire evidenza al CSE dell'avvenuta formazione ed addestramento dei propri lavoratori in merito alle procedure per l'applicazione del Protocollo Condiviso e per il corretto utilizzo e smaltimento dei Dispositivi di Protezione Individuali utilizzati ai fini di evitare la diffusione del virus (come indossare,

utilizzare, rimuovere e smaltire i DPI).

18.3.2 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI

Ogni singolo trasportatore, dovrà consegnare all'ingresso apposita autodichiarazione contenente anche l'indicazione per la specifica fornitura.

L'impresa affidataria dovrà provvedere all'affissione di opportuna cartellonistica (si veda il paragrafo "INFORMAZIONE") in corrispondenza dell'area di conferimento delle forniture presente in cantiere.

L'accesso dei fornitori esterni dovrà essere coordinato dalle imprese (ad es. con tempistiche predefinite), al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza in cantiere o negli uffici coinvolti;

Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi:

non è consentito l'accesso agli uffici di cantiere per alcun motivo. Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro. Nel caso in cui ciò non sia possibile, è necessario utilizzare guanti monouso e mascherina anche per l'eventuale scambio di documentazione (laddove non possibile uno scambio telematico), se necessaria la vicinanza degli operatori. Per fornitori e trasportatori verrà messo a disposizione un bagno all'interno del plesso scolastico dedicato e garantita una adeguata pulizia e sanificazione periodica. E' vietato l'uso dei servizi igienici a disposizione del personale di cantiere.

Tutto il personale, i fornitori, i tecnici, i professionisti ed i visitatori prima dell'accesso al cantiere saranno sottoposti al controllo della temperatura corporea con termometro che consenta la misurazione a distanza dal personale preposto al controllo degli accessi munito di tutti i DPI (mascherina, guanti in lattice, occhiali e quanto ritenuto opportuno da datore di lavoro). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

L'impresa affidataria, informerà preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Per i casi sopra citati si dovrà far riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i),

l'impresa affidataria dovrà provvedere all'allestimento di un locale da utilizzare per il controllo temperatura ed eventuale isolamento. Tale locale dovrà essere allestito in prossimità dell'accesso al cantiere.

L'impresa affidataria dovrà prevedere orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingresso di cantiere, spogliatoi, sala mensa, servizi igienici) garantendo sempre in caso di accodamento la distanza interpersonale di sicurezza di un metro.

L'impresa dovrà garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni per l'utilizzo dei servizi sanitari e dei percorsi. La dislocazione degli accessi/uscite (riportata nell'aggiornamento della planimetria di cantiere) è stata definita in relazione al posizionamento del locale di rilevazione della temperatura, degli spogliatoi e della mensa.

Ogni singolo lavoratore/tecnico/eventuale visitatore, dovrà consegnare quotidianamente all'ingresso apposita Autodichiarazione secondo il modello predisposto dall'impresa Affidataria.

PERSONALE TECNICO

-Il personale tecnico quale RL/DL/CSE e relativi collaboratori, devono sottostare a tutte le regole del cantiere previste nel presente documento.

-Il personale tecnico deve utilizzare i servizi igienici presenti nella zona uffici assegnata.

-VISITATORI

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole del cantiere previste nel presente documento.

18.3.3PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE

-L'impresa dovrà assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio.

-Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere.

-La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro dell'impresa in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale, del Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

-L'impresa affidataria dovrà pertanto assicurare la pulizia e la sanificazione di tutti i locali, ambienti, postazioni di lavoro ed aree comuni, che ha messo e metterà a disposizione di tutto il personale che sarà presente in cantiere (operativo e tecnico).

Tale attività dovrà essere annotata per consentirne la verifica. A tale scopo, l'addetto preposto, a valle dalla pulizia e/o della sanificazione riporta l'esecuzione dell'intervento su apposito registro conservato direttamente in corrispondenza del singolo locale pulito o sanificato.

Servizi Igienici:

-Devono essere puliti quotidianamente e sanificati periodicamente;

- Devono essere dotati di disinfettante perla pulizia delle mani.

Spogliatoi:

-Devono essere puliti quotidianamente e sanificati periodicamente;

-Devono essere dotati di disinfettante perla pulizia delle mani.

Strumenti individuali di lavoro e mezzi d'opera:

L'impresa assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica delle parti a contatto con le mani degli operatori delle attrezzature e postazioni di lavoro fisse (a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano la pulsantiera della sega circolare, della taglia piegaferri, della betoniera a bicchiere e i manici degli utensili manuali e degli elettrostrumenti).

Si invitano inoltre i datori di lavoro ad organizzare le proprie squadre in modo che tali attrezzature vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro.

Si dovranno in ogni caso fornire o rendere disponibili specifici detergenti perla pulizia degli strumenti individuali;

L'impresa assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di pulsantiere, quadri comando, volante, ecc. delle postazioni di lavoro degli operatori addetti alla conduzione di macchine e attrezzature (es. sollevatori telescopici, escavatori, PLE, ascensori/montacarichi, ecc.) e dei mezzi di trasporto aziendali.

Le azioni di sanificazione devono essere eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

In caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Il datore di lavoro dell'impresa dovrà verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali.

Il Datore di Lavoro dell'impresa dovrà definire i protocolli di intervento specifici di pulizia e sanificazione in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione dovranno inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale previsti nella suddetta Circolare o da altre indicazioni successive delle Autorità sanitarie.

18.3.4 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

-L'Impresa dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

-È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica ove non presenti acqua e sapone.

-In assenza di acqua e sapone, le soluzioni idroalcoliche dovranno essere ubicate in punti quali l'ingresso dei cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni, etc.

18.3.5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Durante l'attività lavorativa si prevede l'utilizzo costante, da parte di tutti gli addetti, di mascherine da cantiere tipo FFP2 o FFP3 (previste n. 2 mascherine per addetto nella giornata lavorativa).

Solo in caso di difficoltà di approvvigionamento, e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine chirurgiche, secondo quanto previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri edili (con una maggiore frequenza della sostituzione: la mascherina chirurgica deve essere comunque sostituita immediatamente se diviene umida, si danneggia, si contamina o si sporca). E mascherine dovranno essere indossate da tutto il personale per garantire un'adeguata protezione dell'intero ambiente di lavoro.

In ogni caso, l'utilizzo delle mascherine chirurgiche dovrà eventualmente essere integrato con gli ulteriori DPI per le vie respiratorie nel caso di esecuzione di specifiche lavorazioni, già individuate nel PSC originario, che lo richiedano.

In caso di carenze nell'approvvigionamento dei DPI tipo FFP2 o FFP3, dovrà essere impedito l'utilizzo contemporaneo di DPI tipo FFP2 o FFP3 muniti di valvola di espirazione e di mascherine chirurgiche.

Durante l'attività lavorativa è previsto utilizzo costante, da parte di tutti gli addetti, dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuali:

- Tute usa e getta (previste n. 2 tute usa e getta per addetto nella giornata lavorativa);

- Guanti monouso (utilizzati da soli o sotto i guanti da lavoro quando previsti);

- Occhiali per la protezione degli occhi;

- Mascherine di tipo FFP2 o FFP3; in caso di difficoltà di approvvigionamento, destinare prioritariamente il loro utilizzo durante le lavorazioni che impongano di lavorare per lunghi periodi (maggiore di 15 minuti) a distanza interpersonale minore di un metro;

- Mascherine chirurgiche; da indossare in alternativa alle mascherine di tipo FFP2 o FFP3 solo in caso di difficoltà nel loro approvvigionamento, con le limitazioni/modalità sopra descritte.

In occasione delle pause di lavoro, durante le quali i DPI vengono dismessi, dovrà costantemente essere mantenuta tra i lavoratori una distanza interpersonale maggiore di 1 metro.

Il datore di lavoro dell'impresa dovrà provvedere a rinnovare tutti i dispositivi individuali di protezione forniti al lavoratore in conformità alle istruzioni del fabbricante.

Dovranno essere messi a disposizione adeguati contenitori dedicati per la raccolta e smaltimento di mascherine e guanti usurati. Lo smaltimento dovrà avvenire quotidianamente.

18.3.6 GESTIONE SPAZI COMUNI

Presso la sala refettorio dovranno essere posizionati i posti a sedere, ovviro la dislocazione delle postazioni di lavoro, in maniera tale da garantire la distanza di almeno 1 metro tra i fruitori di tali locali.

A tale scopo potranno essere utilizzati appositi baraccamenti o in alternativa allestiti appositi locali all'interno dell'edificio previo coordinamento con l'impresa affidataria. All'interno dei predetti locali dovrà essere garantita la ventilazione continua.

Si prevede di ampliare le dotazioni previste nel PSC originario e organizzare l'accesso ai locali mensa e spogliatoio su turni.

La disposizione dei posti a sedere nella sala refettorio dovrà essere individuata dall'impresa sulla base dell'effettiva geometria dei locali utilizzati e delle dimensioni di tavoli e sedie.

Le configurazioni ed il numero di turni proposti dal datore di lavoro, verificati dal sottoscritto CSE, non potranno essere modificati.

L'accesso ai locali adibiti a spogliatoio e servizi igienici sarà consentito solo in numero massimo tale da garantire il rispetto tra i fruitori di almeno un metro.

L'arredo degli spogliatoi dovrà prevedere l'identificazione nominativa degli armadietti a doppio scomparto e delle sedie.

Il numero massimo di fruitori contemporanei dei locali spogliatoio dovrà essere individuato dal datore di lavoro sulla base dell'effettiva geometria dei locali utilizzati e delle dimensioni di armadietti e sedie.

Le configurazioni ed il numero di turni proposti dall'impresa, verificati dal sottoscritto CSE, non potranno essere modificati.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, deve essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, è necessario fornire idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine monouso e guanti monouso conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

18.3.7 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

L'impresa, nel rispetto del programma lavori condiviso con la Committenza, dovrà disporre la riorganizzazione del cantiere e delle attività previste dal cronoprogramma dei lavori, anche attraverso la turnazione dei lavoratori, con l'obiettivo di diminuire i contatti e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita tutto ciò finalizzato anche al rispetto del programma dei lavori condiviso con il Committente.

L'impresa dovrà fornire al CSE i nominativi di tutte le figure aziendali di riferimento per l'attuazione del protocollo, con l'individuazione delle relative mansioni e degli eventuali sostituti.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ° Addetto rilevamento temperatura;
- ° Addetto gestione locali spogliatoio;
- ° Addetto gestione locali mensa;
- ° Addetto gestione fornitori;
- ° Addetti pulizia e sanificazione degli ambienti.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Le persone in tale condizione dovranno essere fornite di mascherine (se non già indossata) e dovranno essere momentaneamente isolate nel locale dedicato adiacente alla palestra.

18.3.8 SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE/RL

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo) vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta.

E' richiesta ai singoli datori di lavoro una dichiarazione in merito all'assenza di segnalazioni, da parte del proprio medico competente, di situazioni di particolare fragilità con riferimento alle maestranze impiegate in cantiere.

18.3.9 AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

In cantiere dovrà essere costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e dei RLS delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori.

In assenza di rappresentanze sindacali aziendali, si dovrà fare riferimento ad un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Nella sottoscrizione del protocollo dovrà essere fornita evidenza al CSE dell'avvenuta costituzione e consultazione del Comitato sopra descritto.

18.3.10 AGGIORNAMENTO ONERI PER LA SICUREZZA

Viste le procedure di attuazione del protocollo di cui ai contenuti sopra esposti, verrà corrisposto all'impresa appaltatrice l'adeguamento dei costi per la sicurezza sostenuti.

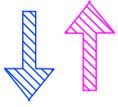
Tali costi sono ora di difficile valutazione, e verranno eventualmente in seguito meglio quantificati dal CSE che valuterà eventualmente gli effettivi oneri per la sicurezza aggiuntivi.

scuola elementare
scuola media

RECINZIONE CANTIERE DA REALIZZARE

MEZZI IN INGRESSO

MEZZI IN USCITA



P

VERDE

AREA SCOPERTA
PERTINENZA ASILO NIDO

CUCINA
C.T.

INGRESSO secondario

SCUOLA MATERNA

PIAZZALE
PAVIMENTATO

INGRESSO PRINCIPALE

via 28 Aprile

ASILO NIDO

Ponteggio

Recinzione

P

via Roma

